IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVII — Nume 65 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Martedì, 7 Marzo 1899.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Finanze ed economia

Saliamo un istante sull'Osservatorio e vediamo un po'come stiamo di cassa, giacchè l'andamento dei proventi dell'Erario, e più specialmente delle tasse indirette, costituisce (lo sanno anche gli allievi della prima tecnica) uno degli indizi positivi delle condizioni economiche del paese.

In un momento in cui abbiamo sul pergamo tanti predicatori, i quali non fanno che gridare alla miseria e alla prostrazione del popolo italiano, per combattere i provvedimenti politici, proclamando che occorrono e bastano provvedimenti economici, non sarà inutile qualche rilievo sui risultati finanziari dal 1. luglio a tutto febbraio che abbiamo pubblicato ieri l'altro.

Nel mese di febbraio il gettito delle imposte dirette, tasse sui consumi, tasse sugli affari e privative è stato di L.120,434,138 ed ha superato quello del febbraio 1897 di due milioni e mezzo.

Da luglio a tutto febbraio abbiamo circa tre milioni di più. e siccome le previsioni si sono tenute prudentemente più basse, ne consegue che la situazione è soddisfacente. Si strilla un po', ma si paga.

Quasi tutti i cespiti seguono un aumento; ma quelli che dal punto di vista economico hanno speciale importanza sono le tasse sugli affari che presentano in febbraio un aumento di 593,730 lire; le dogane, che nonostante la differenza fra quest'anno e l'anno passato sui grani, sono in aumento di 762,383 lire; i tabacchi per lire 835,430 e i sali per lire 290,597.

I tabacchi per es. da luglio a tutto febbraio presentano in confronto dello stesso periodo dell'esercizio precedente un aumento di L. 5,765,140.

Ora un paese che in 8 mesi fuma quasi sei milioni di più degli otto mesi dell'anno antecedente - quando i prezzi sono gli stessi e non risulta che invece dei *toscani* o dei *virginia* il comm. Sandri faccia distribuire sigari d'Avana - non sarà un paese prospero, ma non è poi così miserabile, come predicano i nostri quaresimalisti.

Quando si fanno affari di più, s'introducono e si esportano merci di più, si consuma più sale e si fuma di più, è segno che si guadagna di più, perchè si lavora di più.

L'altro giorno nel pubblicare il prospetto degl'incassi, notammo che soltanto la tassa di R. M. presentava nel confronto una diminuzione di circa 600,000 lire; ma anche questa eccezione è più apparente che reale. In realtà anche i proventi di questa imposta *per ruoli* confermano l'incremento nella produzione e quindi redditi nuovi.

Difatti dalle notizie giunte al Ministero risulta che il provento dei ruoli suppletivi I serie 1899 fu di 8.267.358, superando il provento dei corrispondenti ruoli 1898 di 2.190.000.

Nei riguardi poi del bilancio in corso il gettito complessivo della R. M. si concreta così:

1[2 dei ruoli principali	L.	62,332,121
1[2 dei ruoli suppl. 1.a serie 1898	»	3,036,687
tutti i ruoli suppl. 2.a serie 1898	»	7,796,318
tutti i ruoli complementari 1898	»	1,825,707
1[2 dei ruoli principali 1899	»	62,120,244
1[2 dei ruoli suppl. 1.a serie 1899	»	4,1333,679
Totale lire		142,246,759

Ora siccome la previsione fu per Lira 141.150.000, ne consegue che avremo anche in questa parte dell'imposta un aumento di L. 1,096.000: cosa tanto più notevole, inquantochè la revisione parziale che ricorreva al luglio scorso fu limitata alle denunzie dei contribuenti per diminuzione di redditi.

E poichè questa parte dell'imposta sulla R. M. è quella che ha connessione colle condizioni economiche del paese, è chiaro che anche in questa si ha un miglioramento.

Del resto per dimostrare che tutta questa miseria è un artificio dei nostri predicatori, basterà riprodurre il movimento commerciale dell'Italia nel 1898.

	Importazione	Esportazione
1898	» 1 413,335,346	1,208,569,304
1897	L. 1,191,598,770	1,091,734,230
Diff.	+ 221,736,576	+ 111,835,074

Togliamo pure dalle importazioni la maggior quantità di grano, avremo sempre un aumento del 10 0[0 circa nelle importazioni e qualche cosa di più nelle esportazioni — quindi un incremento del 20 0[0, nel movimento complessivo, ciò che indica un risveglio incontestabile nell'attività della Nazione.

Ed ora i nostri predicatori possono continuare nelle loro geremiadi.

Politica e Diplomazia

Bruxelles, 5. — Lo stato di salute della Regina si è aggravato.

Si ha poca speranza di salvarla. Furono amministrati i sacramenti a S. M.

(S) **Bruxelles**, 6 — Il bollettino medico delle ore 20 del 5 constata un leggero miglioramento nello stato di salute della Regina.

(S) **Bruxelles**, 6 — Il bollettino pubblicato alle ore 9 ant. reca: " Notte calma, Febbre persistente. Respiro meno affannoso. „

(S) **Londra**, 6 — Il *Times* ha da Mont vi deo che è stato costituito il nuovo Gabinetto.

Vienna 6, ore 12.31. — Da Budapest si annuncia che in seguito all'adesione del partito nazione liberale la maggioranza ha 362 voti e l'opposizione 95.

La Camera ungherese non è contraria all' approvazione del compromesso coll'Austria anche per 10 anni.

PARLAMENTI ESTERI

Francia.

(S) **Parigi**, 6. — *Camera dei deputati.* — Il Governo chiede un credito di 200.000 franchi per le famiglie delle vittime della catastrofe di Tolone.

Il progetto è rinviato alla Giunta del bilancio.

Brunet interroga il governo sull'incidente di Mascate.

Il ministro degli esteri, *Del Cassè*, espone i fatti relativi all'incidente. Dice che il Sultano di Mascate, vedendosi minacciato dai cannoni inglesi, ritirò la concessione di un deposito di carbone fatta alla Francia. Ma la Francia agiva in forza della convenzione franco-britannica del 1862 e non desidera modificarla. Soggiunge: L'Inghilterra possedeva un deposito di carbone a Mascate: perchè dunque non potrebbe anche la Francia averne uno?

L'Inghilterra riconobbe il nostro diritto. Non è nel momento in cui si sta negoziando la delimitazione dei possedimenti africani che l'Inghilterra poteva suscitare difficoltà, nè approvare la spiacevole iniziativa di un suo agente. Essa quindi espresse il suo rammarico. La questione è così risoluta nel momento stesso in cui taluni già segnalavano l'incidente di Mascate come una nuova umiliazione per la Francia.

Il ministro conclude dicendo che confida nell'appoggio della Camera e che questa può fare assegnamento sull'energia del governo nel difendere gli interessi del paese. (*Applausi*).

L'incidente è esaurito.

S'intraprende la discussione del bilancio delle Colonie.

Brunet dice che i mezzi di cui dispone la Francia per la difesa delle sue colonie sono insufficienti.

Etienne afferma che mentre la Francia segue una politica pacifica, l'Inghilterra ne segue una aggressiva. La Francia ha finora ceduto sempre all'Inghilterra ma tutto ha un limite.

Gravi avvenimenti si vanno compiendo in Cina. L'Inghilterra spiega attività ed invita l'Italia ad esercitare anch'essa la sua azione; la Germania mentre dichiarava di volere un deposito di carbone si è impadronita di una intera provincia. La posizione della Francia è, del resto, eccellente. Essa può attendere senza inquietudine gli avvenimenti.

Etienne conclude sostenendo la necessità di creare un'armata coloniale.

Stati Uniti.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Londra, 6, ore 11.5. — Si ha da Washington che il Congresso si è aggiornato senza approvare alcuno dei grandi progetti imperialisti.

Pel Canale del Nicaragua fu approvato soltanto un milione di dollari per nuovi studi dei vari progetti, compreso quello del Panama.

I *bills* relativi al cavo sottomarino del Pacifico, ed alla sovvenzione alle linee di navigazione per l'Asia orientale, sono stati respinti.

(E' da notare che il nuovo Congresso, uscito dalle elezioni dello scorso novembre e che entra in funzione il 4 marzo è molto meno imperialista di quello che cessa. *N. d. R.*)

Gli istituti ferroviari di previdenza

Sbarazzato tra un paio di giorni il terreno legislativo dalla prima lettura dei provvedimenti di carattere politico, la Camera discuterà l'aumento delle congrue parrocchiali, che rappresenta un impegno del governo, il quale da troppo tempo attende di essere soddisfatto e, con questa discussione, chiuderà probabilmente il lavoro della settimana.

Per deliberazione presa dalla Camera, al progetto delle congrue dovrebbe succedere quello sull'autonomia universitaria, ma non escludesi che possano avere la precedenza i provvedimenti sugli istituti ferroviari di previdenza. Ragioni di termini sembrano consigliare cotesta inversione dell'ordine del giorno. Col di 31 dell'aprile prossimo scadono le disposizioni della legge del 15 agosto 1897 (prorogati già una prima volta nel dicembre ultimo) a favore delle attuali Casse delle pensioni; onde la necessità di una seconda proroga si imporrebbe, se per quell'epoca i provvedimenti definitivi di sistemazione degli istituti stessi non fossero diventati legge dello Stato. Nè conviene perdere di vista ancora che ogni indugio a provvedere aumentando crescenti disavanzi, peggiora uno stato di cose già cattivo.

Noi comprendiamo il legittimo desiderio dell'on. Baccelli di affrettare una riforma, alla quale egli ha legato la sua vita ministeriale, ma comprendiamo anche il desiderio di queglino che, inspirandosi a considerazioni non trascurabili di economia e di finanza, preferirebbero far precedere la discussione ferroviaria a quella universitaria.

In ogni modo è una questione d'ordine, che risolverà il Ministero d'accordo con la Camera e che noi abbiamo toccato senza preconcetti e senza pretesa di influire in uno od in altro senso; lieti se nell'intervallo, che ci separa dalle vacanze pasquali, la Camera trovasse tempo e volere di discutere entrambe le leggi. Sarebbe il miglior partito.

×

Cotesta del riordinamento delle Casse pensioni del personale ferroviario, per porle in condizione di provvedere ai fini della loro istituzione è questione molto vecchia, che affanna da anni Governo e Parlamento, senza che un'equa soluzione siasi potuto ancora trovare e condurre in porto.

Il progetto Pavoncelli-Luzzati-Cocco-Ortu, presentato alla Camera nel febbraio 1898 e studiato da una competente Commissione, appariva prossimo ad entrare in porto, quando i fatti dolorosi del maggio e la crisi di gabinetto, che ne seguì, lo risospinsero in alto mare.

In ogni modo la Commissione non smarrì la via e, proseguendo i suoi lavori, durante le ferie estive, ne presentò, prima della chiusura della Sessione, la relazione alla presidenza della Camera accurato e diligente lavoro dell'on. Saporito.

Il progetto del passato Ministero fu ripreso dai ministri Lacava, Vacchelli e Fortis e ripresentato, con qualche emendamento, alla Camera, la quale lo mandò per esame alla medesima Commissione che aveva riferito sul primo.

Frattanto il termine dei provvedimenti provvisori che la legge del 1897, già sopra ricordata, aveva sancito per facilitare il funzionamento delle attuali Casse pensioni, venne prorogato, con la fiducia che, nel frattempo, il Parlamento avrebbe potuto risolvere tutto intiero il complesso problema.

Questo essendo lo stato delle cose, non parrà inopportuno, alla vigilia della possibile discussione del progetto, già inscritto all'ordine del giorno, un rapido sommario sguardo alle sue principali disposizioni.

Il progetto si propone due fini:

a) dare assetto sicuro e stabile al nuovo istituto di previdenza, destinato alle pensioni del personale assunto o da assumersi in servizio dopo il 1° gennaio 1899 (articoli dal 1° al 10);

b) avviare le Casse attuali per il personale già in servizio a costituirsi via via il capitale necessario al loro regolare funzionamento (articoli dall'11 al 17).

Un'ultima parte della legge, che si coordina a questo secondo fine, mira, finalmente, a stabilire le responsabilità del disavanzo esistente, che si aggira attorno ai 300 milioni, ed a determinare i mezzi di colmarlo gradualmente (articoli dal 18 al 25).

Il progetto del Ministro Di Rudinì rinviava questi provvedimenti a quattro anni, disponendo intanto a favore delle Casse alcune sopratasse ferroviarie sui trasporti onde il movimento ascendente del disavanzo fosse arrestato; ossia non risolveva la questione del passato e si limitava ad un principio di soluzione.

La Commissione, invece, per liquidare una volta per sempre il passato e non lasciare addentellati a nuove questioni ed a nuovi indugi, dopo un minuto accertamento del disavanzo ed un diligente studio delle responsabilità, che potevano averne Governo e Società, proponeva di attribuire al Tesoro la parte del disavanzo, che già esisteva nella gestione delle casse al momento, in cui entrarono in vigore le convenzioni (1885), e di addebitarne la rimanente parte alla Società escluso ogni obbligo di contributo dello Stato.

Le nuove disposizioni presentate dal Ministero Pelloux hanno accettato in massima questo concetto della Commissione e lo hanno tradotto in articolo di legge.

In questi giorni si è parlato di un dissidio avvenuto nella Commissione a questo riguardo che poteva ritardare la discussione della legge e che dobbiamo ritenere composto essendone stata ieri stesso presentata la relazione.

Ecco di che si trattava.

L'articolo 21 stabilisce che, entro due anni dalla approvazione degli statuti definitivi per le attuali casse pensioni, il Ministro dei Lavori pubblici, di concerto con quelli del Tesoro e dell'Agricoltura, eseguirà le valutazioni dirette a stabilire per ciascuna Cassa i disavanzi dal 30 giugno 1885 al giorno in cui saranno attuati i predetti statuti definitivi.

Alcuni commissari proposero che questa valutazione fosse affidata al magistrato e l'emendamento in quattro voti contro tre, essendo assente un commissario ed astenendosi il presidente della Commissione fu approvato.

Ma, il commissario assente avendo fatto sapere che, presente, avrebbe votato contro l'emendamento, il quale a parità di voti sarebbe stato respinto, si sospese l'approvazione relazione e si deliberò di udire l'on. Lacava.

Il fatto della presentazione alla Camera della relazione avvenuto ieri indica che il dissidio fu composto e che un ostacolo alla discussione pronta della legge è stato rimosso.

Meglio così, tanto più che l'emendamento ci sembra essere corretto ed opportuno, non fosse altro per facilitare la valutazione; imperciocchè il ricorso al magistrato non potrebbe essere impedito in caso di contestazione eventuale. Meglio quindi adirli fin da principio.

Il commercio italiano nel 1898

Prodotti fabbricati.

Dall'esame di questo gruppo, più che dagli altri, si ritrae la ragionata convinzione del progressivo sviluppo della nostra attività industriale. Infatti, mentre l'importazione delle varie manifatture non aumentò nel 1898 in confronto al 1897 che di 8,208,173 lire, l'esportazione crebbe di 44,368,926, raggiungendo la cospicua cifra di 264,259,137.

Cominciando dai tessuti abbiamo per la importazione i dati seguenti:

	Tessuti cotone		Tessuti lana	
1897	qu. 29,369	L. 14,761,392	28,507	27,745,133
1898	» 25,953	» 13,115,939	30,954	25.570,531
Diff.	— 3,397	— 1,647,453	— 2,553	— 2,174,102

	Tessuti seta	
1897	Kg. 311,222	L. 21,685,108
1898	» 304,218	» 21,720,916
Diff.	— 7,004	+ 35,778

Come si vede, l'importazione dei tessuti è diminuita e la piccola differenza in più sul valore dei tessuti di seta si deve al rialzo dei prezzi.

Per cotrapposto invece l'esportazione dei tessuti dà i seguenti risultati:

Tessuti	1897 Qu.	1897 L.	1898 Qu.	1898 L.
Canapa	37,173	4,845,825	38,173	4,917,985
Cotone	67,652	23,329.120	118,954	38,859,324
Lana	6,615	6,559,630	9,339	9,703,493
Seta *kg.*	507,066	34,199,892	598,373	39,850,381

Differenza

Canapa	+ *qu.*	247	*L.*	72,160
Cotone	+ »	51,302	»	15,530,204
Lana	+ »	2.724	»	3,143,863
Seta	+ *kg.*	91,307	»	5,650,489

Ecco come la nostra esportazione di tessuti di cotone e seta si ripartisce per paesi di destinazione:

	TESSUTI Cotone 1897	1898	Seta 1897	1898
	Quintali		*Chilogr.*	
Austria-Ungh.	»	»	24,558	27,636
Belgio	»	»	1,072	697
Francia	»	»	14,509	30,052
Germania	»	»	38,645	55,594
Inghilterra	»	»	165,749	159.411
Malta	»	»	10,333	8,159
Svizzera	»	»	92,530	112,480
Turchia	15,740	16,915	51,486	69.518
Africa	4,605	7,812	35,555	37,164
Stati Uniti	»	»	37,967	56,213
America Sud	34,996	77,312	17,740	24,128
Altri paesi	12,310	16,915	16,922	16,322
Totale	67,651	118,954	507,066	598,373

Ed ora ecco l'aumento progressivo verificatosi nel quinquennio nell'esportazione dei vari tessuti:

		Cotone		*Lana*		*Seta*
1894	qu.	44,010	qu.	3,238	kg.	374,826
1895	»	55,735	»	2,701	»	443,371
1896	»	67,846	»	3,472	»	502,508
1897	»	67,651	»	3,758	»	507,066
1898	»	118,954	»	5,788	»	598,373

I nostri tessuti di lana si esportano quasi tutti nell'America centrale e meridionale e particolarmente nell'Argentina.

In incremento è la importazione delle macchine e parti di macchine: 38.591,162 lire nel 1898 con un aumento di 3,788,520 in paragone del 1897.

Notevole pure l'importazione di strumenti di ottica, fisica, ecc. 15,513.500, ossia 4,614,000 più dell'anno precedente.

In generale presentano aumenti le importazioni di oggetti lavorati che servono di ausilio e presidio alle nostre industrie; diminuzioni quelle degli oggetti di consumo, evidentemente surrogati dalla produzione nazionale.

Quanto alla esportazione oltre i tessuti giova tenere presente i seguenti oggetti, i quali segnano dal più al meno incremento. Ci limitiamo a indicare i valori del 1898 e la differenza sul 1897.

	Lire		Lire
Tabacco lavorato	1.819.696	+	251.938 (1
Medicamenti comp.	2.147.000	+	774,500
Cordami	4.231.620	+	440.230
Bastimenti	36,621,590	+	15,358.345 (2
Cappelli di paglia	2.530.620	+	67.720
Carta	5.013.605	+	602.205
Stampe e libri	4.865.510	+	147.710
Guanti di pelle	1.469.520	+	460.800
Calzature	1.554.322	+	386.607
Marmo lavorato	10.776.459	+	1.446.149
Corallo lavorato	24.045.480	+	196.090
Osso lav., bottoni	1.697.530	+	654.980
Mercerie, ventagli	3.216.879	+	1.130.466
Gomma elast. lav.	2.690.950	+	133.810
Cappelli	9.109.850	+	2.338.580

1) Si tratta della esportazione di sigari e trinciati italiani nell'Argentina, che si effettua da due anni con buoni risultati. Oltre il consumo della numerosa nostra colonia l'uso di taluni prodotti delle nostre manifatture si divulga anche fra gli argentini.

2) Questa cifra si riferisce alle note navi costruite nei cantieri italiani e vendute durante l'anno a paesi esteri.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 6 marzo - Pres. **Zanardelli** *- Ore 14*

Nasi (poste e telegrafi). Ringrazia vivamente la Camera della risposta esauriente da essa data alle parole dell'on. Di San Giuliano.

Di San Giuliano, interpretando diversamente le manifestazioni della Camera, ringraziala a sua volta.

Vollaro De Lieto. Se presente sabato avrebbe votato si.

Engel avrebbe votato no.

Interrogazioni.

Lacava (lavori pubblici) all'on. Mezzacapo, che desidera conoscere le cause della sospensione dei lavori nel porto di Amalfi, dice che i lavori saranno ripresi verso la fine del corrente mese.

Mezzacapo ringrazia.

Vendramini (finanze) all'on. Morpurgo, che raccomanda la maggiore sollecitudine nella esecuzione delle opere di perequazione catastale, onde non avvengano disparità stridenti di trattamento tra le provincie in cui si compie il lavoro accelerato, dice che il buon volere di accelerare i lavori non manca, ma i lavori devono essere subordinati allo stanziamento dei fondi.

Morpurgo non è soddisfatto; con opportune economie si potrebbero sollecitare i lavori.

Vendramini assicura che si sono già introdotte e si introdurranno tutte le possibili economie.

Baccelli (istruzione pubblica) al deputato Santini, che l'interroga sull'istituzione di un collegio femminile in Roma, dice che spera, d'accordo col Comune e con la Provincia, di soddisfare il desiderio che egli ha comune con l'on. Santini.

Santini si dichiara soddisfatto e confida nel sollecito adempimento del desiderio comune.

Caldesi rinunzia, per l'assenza del ministro della guerra, a svolgere una interrogazione sulla completa esecuzione delle leggi 4 marzo e 18 dicembre 1898 per un assegno vitalizio ai veterani bisognosi delle guerre del 1848-49.

Ricorrendo oggi l'anniversario della tragica fine del deputato Cavallotti, manda un saluto alla sua memoria. (*Approvazioni all'estrema sinistra*).

Pelloux (*presidente del Consiglio*) più del ministro della guerra, è interessato in questa interrogazione quello del tesoro.

Vacchelli (*tesoro*) assicura il deputato Santini che vuole conoscerne gli intendimenti in ordine al progetto sulla insequestrabilità degli stipendi, che il disegno di legge sarà sollecitamente ripresentato.

Santini prende atto e raccomanda al ministro di resistere alle influenze ed alle pressioni contrarie ad una legge benefica.

Finocchiaro-Aprile (*guardasigilli*) conferma le dichiarazioni del suo collega, ritenendo necessario sottrarre gl'impiegati alla usura.

Lo scioglimento delle Società economiche cooperative.

Bertesi, anche a nome di numerosi deputati dell'estrema sinistra, interpella sugli scioglimenti delle Società economiche cooperative di mutuo soccorso ecc. e sui danni enormi loro causati coi sequestri e la liquidazione dei fondi sociali, mantenendo una situazione, in cui, per necessità politica, furono soppresse associazioni le quali avevano un carattere esclusivamente economico e alle quali non potevano imputarsi atti sovversivi.

Se le amministrazioni di quelle Società avessero dato luogo a qualche censura, si sarebbero potute sciogliere provvedendo alla gestione un Commissario Regio, come si è fatto per le maggiori Associazioni ferroviarie di Torino; e se poi si riteneva che le Società avessero davvero carattere delittuoso, bisognava denunziarle all'autorità giudiziaria.

E' vero che degli scioglimenti l'attuale Ministero non è responsabile; ma la sua colpa è quella di non avere riparato al mal fatto.

Conclude domandando se e come intenda il Governo provvedere a compensare le Associazioni cooperative dei danni ingiustamente sofferti. (*Bene all'estrema sinistra*).

Pelloux (Pres. del Cons.) dichiara che le Società sono state sciolte su proposta delle autorità locali in seguito a fondati sospetti che fossero pericolose all'ordine pubblico. In mancanza di una legge speciale, che disciplini le associazioni, il governo non può in alcun modo riparare, se vi sono errori. benchè sia animato da ogni buon volere, Prende tuttavia impegno di far esaminare caso per caso, onde vedere quali provvedimenti si possano prendere; ma è assolutamente contrario ad una misura generale di revocazione. (*Approvazioni*).

Bertesi non può dichiararsi soddisfatto e si riserva di presentare una mozione.

Pelloux ripete che il governo non può prendere provvedimenti generali, in attesa che venga regolata definitivamente la materia delle associazioni.

La pubblica sicurezza nelle Puglie

De Nicolò svolge un'interpellanza sulle condizioni della pubblica sicurezza nelle Puglie, che il presidente del Consiglio è in grado di conoscere bene, essendo stata a lui affidata la tutela dell'ordine in quelle provincie.

Tra le cause principali dei disordini egli pone la poca o nessuna resistenza delle classi dirigenti, per la quale sono stati possibili gli eccessi delle classi peggiori della società, che dal rincaro dei viveri prendevano pretesto ad appiccare incendi e commettere violenze; mentre i pacifici operai continuavano tranquillamente il loro lavoro nelle officine.

Esaminando le condizioni di parecchie città delle Puglie, rileva come esse siano costituite in gran parte da contadini, che sono sfruttati e sgovernati da piccole minoranze. Questi agglomeramenti di popolazione sono di danno all'igiene, come dimostrano le statistiche della mortalità, ed anche alla morale, come dimostrano le cifre della delinquenza.

Per riparare a questo deplorevole stato di cose, crede che il Governo dovrebbe prendere provvedimenti per sfollare le città riconducendo i contadini alle campagne.

Segnala l'insufficienza del personale di pubblica sicurezza nella città di Bari e domanda che siano aumentati gli agenti, perchè si ponga così un freno alla enorme delinquenza.

Raccomanda provvedimenti per il carcere di Bari, che è assolutamente insufficiente al numero dei detenuti.

Pelloux consente in molte considerazioni dell'on. De Nicolò. Riconosce che una delle prime necessità delle Puglie è l'acquedotto; e su questo proposito il Governo non intende di venir meno al dover suo.

Anche per migliorare le condizioni della pubblica sicurezza riconosce che occorrono provvedimenti. Bisogna soprattutto aumentare il numero dei funzionari e degli agenti ed assicurarne la stabilità.

De Nicolò si dichiara in massima sodisfatto.

Lamenta che l'Amministrazione ferroviaria trasferisca nelle Puglie i suoi agenti più noti per propaganda sovversiva.

Pelloux terrà conto della cosa.

Presentazione di una relazione

Saporito presenta un'appendice alla relazione (246-A) sui « Provvedimenti definitivi sugli Istituti di previdenza ferroviari. »

Il matrimonio degli ufficiali.

Pozzi Domenico. Svolge una sua interpellanza ai minist. di grazia e giustizia, della guerra e della marina, per sapere come intendano provvedere onde abbiano esecuzione gli art. 2, 6 e 9 della legge 24 dicembre 1896 sul matrimonio degli ufficiali, di fronte alle decisioni del R. Tribunale Supremo di guerra e di marina che ne disconoscono il senso e la portata, negandone l'applicazione agli ufficiali che contrassero matrimonio vigente la legge 31 luglio 1871.

L'oratore dice che la Camera non può rimanere indifferente di fronte a quelle decisioni che contrastano collo stesso spirito della legge presentata e approvata quando l'on. Pelloux era ministro della guerra.

Finocchiaro-Aprile. Esamina gli articoli della legge 24 sett. 1896, che hanno dato motivo all'interpellanza e giustifica, con argomentazioni giuridiche, la interpretazione che è stata loro data dai Tribunali di guerra e marina.

Se l'interpellante crede che nella attuale vi siano degli errori, egli può benissimo esercitare il suo diritto di deputato e presentare un disegno di legge per modificarla.

Pozzi Domenico. Non è soddisfatto, ritorna sulle critiche già fatte agli articoli della legge e sulla loro inesatta interpretazione, e presenta una mozione per invitare il Governo a provvedere.

Finocchiaro-Aprile dà nuove spiegazioni; è lieto che l'interpellante abbia presentato una mozione, così la Camera potrà pronunziarsi sulla questione da esso sollevata.

Pozzi Domenico propone che la mozione sia discussa appena terminati i provvedimenti politici.

Pelloux. Intendiamoci: dopo la terza lettura dei provvedimenti.

Così rimane stabilito.

Presidente legge un'altra mozione dell'on. Caldesi sugli scioglimenti delle Società economiche cooperative.

Pelloux propone che questa venga discussa dopo la mozione dell'on. Pozzi.

La Camera approva.

Mancando alcuni Ministri ed interpellanti tutte le interpellanze che trovansi ancora all'ordine del giorno vengono rinviate o sono dichiarate decadute.

Si dà lettura delle nuove interrogazioni.

Pantano chiede che venga svolta domani una sua interrogazione sulle ingerenze del sotto prefetto di Caltanissetta nell'elezione di Castrogiovanni.

Pelloux. Questa interrogazione deve fare il suo corso come le altre.

Pantano tenta di svolgerla subito, raccontando che i delegati di P. S. organizzano dei Comizi contro l'on. Colajanni. (*Rumori*). Si tratta di una candidatura in favore della legge sugli infortuni. (*Nuovi rumori*).

Presidente dichiara all'oratore che non può permettergli di continuare.

Pantano insiste, fra le interruzioni e le proteste generali.

Pelloux. Quand'è così, dichiaro che non rispondo più. (*Bene, bravo*).

La seduta è tolta alle 17.55.

Banche e Società

Società del gaz di Roma - Esercizio 1898.

Dalla relazione del comm. Pouchain, gerente della Società, riassumiamo i dati più notevoli, sia per l'andamento dell'azienda, sia per lo sviluppo della illuminazione nella capitale.

Gas. — Il consumo nel 1898 fu di m. c. 13.963.276 dei quali 3.938.348 consumati dal Comune e 10.024.928 dai privati. Aumento sul 1897 di 58.484 m. c. pel Comune, di 404.909.000 pei privati.

Questo aumento richiese la distillazione di 1740 tonn. di carbone in più del 1897, che costò alquanto di più pel rincaro dei noleggi e dei cambio.

Condutture, prese, contatori. — La rete delle condotture stradali in ghisa misura 202 chilometri; le prese, di proprietà della Società, sono 8063, di cui 6003 in attività.

Il numero delle fiamme del municipio è di 7470 in attività e 333 spente.

Presso i privati le fiamme sono 118.274 con 14.185 contatori; aumento sul 1897 di 2133 fiamme e 804 contatori.

La relazione nota che i grandi impianti tendono a sparire gradualmente e si moltiplicano invece i piccoli, stante il notevole ribasso delle nuove tariffe.

Industria elettrica. — Diciamo industria, perchè com'è noto, l'impiego dell'energia elettrica è duplice, ossia illuminazione e forza motrice.

I circuiti per l'illuminazione pubblica misuravano al 31 dic. 1898 metri 73,360, ai quali bisogna aggiungere 38 chilometri di condotture secondarie.

In città sono installati 327 trasformatori, di cui 286 della Società. I contatori elettrici in funzione presso gli abbonati sono 1101, con un aumento nel 1898 di 156.

Il consumo di elettricità per l'illuminazione fu nel 1898 di 14,394,244 ettowatts, con un aumento sul 1897 di 74,643.

La corrente venduta per forza motrice e quasi totalmente impiegata nella trazione dei *trams* fu di 12.734,559 ettowatts, con un aumento di 2,680,154 in confronto al 1897.

In complesso nel 1898 la vendita fu superiore di 3,421,797 ettowatts a quella dell'anno precedente. Quando sarà completa la trasformazione delle linee attuali di *trams* il consumo per forza motrice supererà quello richiesto dall'illuminazione.

La relazione accenna ad una nuova convenzione colla Società romana dei *trams*, per la quale, mediante un lieve ribasso nel prezzo di vendita la Società del gas si è assicurata la fornitura esclusiva di tutta la corrente necessaria per tutte le linee presenti e future che saranno esercitate ad elettricità dalla Società dei *trams* in città e nella zona esterna adiacente alle mura.

Lampade. Al 31 dic. 1898 erano in opera — comprese 225 lampade pubbliche da 14 ampère — 871 lampade ad arco e 65,010 ad incandescenza. Totale: n. 65,881 lampade, equivalenti a 67,185 da 16 candele.

Si ebbe quindi un aumento di 46 lampade ad arco e di 11,273 ad incandescenza: insieme 11,319 lampade di vario calibro, corrispondenti a 10,467 da 16 candele. Vale a dire che ci fu nel 1898 nella illuminazione elettrica un maggior sviluppo del 20 0[0 circa.

Potenzialità di produzione. Dato l'aumento, sia per l'illuminazione, sia per la trazione, si è ormai del tutto esaurita la potenzialità degli impianti elettrici in Tivoli e in Roma. La Società sta costruendo in Tivoli una seconda officina elettrica, che, in un solo locale, utilizzerà in modo più perfetto le acque di cui già dispone e applicherà le nuove forze motrici che si è assicurate.

" Quest'opera grandiosa — sono parole della relazione — destinata a fornire largamente alla capitale tutte le forze di cui può abbisognare, sì per l'illuminazione che per trazione o per altra applicazione qualsiasi, è digià incominciata e verrà proseguita con alacrità, onde la prima metà di essa possa funzionare nel prossimo inverno.

" In questa circostanza applicheremo nella nuova officina tutte le modificazioni ed i miglioramenti risultanti dal progresso della scienza, da dopo l'impianto della prima trasmissione Tivoli-Roma fino ad oggi. „

Parte finanziaria. L'utile netto dell'esercizio 1898 è risultato in L. 1.193.557.76

Aggiunto il residuo 1897 » 5.651.47

Si ha un totale di L. 1.199.209.23

che venne ripartito come segue:

Azionisti. 5 0[0 capitale	L. 700.000		
» 35 0[0 sul resto	» 490.000		
	Totale	L.	1.190.000
10 0[0 al fondo di riserva		L.	49.42
1 0[0 al gerente		»	4.94
4 0[0 al Cons. di vigilanza		»	13.76
Al Sindaci		»	2.00
	Totale	L.	1.196.120
Al conto nuovo		L.	3.07
	Totale come sop.	L.	1.199.209.23

Abbiamo già detto che il dividendo complessivo è di L. 40 per azione - ossia del 5 0[0 circa in rapporto all'attuale prezzo di borsa delle azioni.

Nel 1898 furono rimborsate altre 204 obbligazioni antiche, sicchè al 31 dic. non restavano che 3198 per un valore di 1.593.000 L.

Com'è noto fu deliberata l'emissione di una nuova serie, che avrà luogo il 1.o luglio 1899, con prelazione agli azionisti in ragione di 1 obbligazione per ogni 4 azioni.

Fondo di riserva. Rimarchevole è il fondo di riserva della Società che coll'ultimo assegnamento sale a 3,428,000 lire — impiegate nel modo seguente:

Palazzo della Società	L.	1,000,000.—
Rendita 5 0[0	„	511,038.30
„ 4 e 1[2	„	345,656.15
Obblig. ecclesiastiche	„	183,585.05
„ Ferrovie 3 0[0	„	427,865.90
„ Tirrene 5 0[0	„	404,037.50
„ Sicule 4 0[0 oro	„	507,810.70

Ed ora che abbiamo riassunta la relazione, non ci resta che aggiungere qualche breve nota per conto nostro.

Siccome nell'esercizio 1898, durante il 1° semestre, erano ancora in vigore le antiche tariffe, i risultati furono soddisfacenti. Non saranno eguali pel 1899, a meno che non si abbia nel gaz e nell'elettricità tale un aumento di consumo da compensare il ribasso dei prezzi portato dalle nuove tariffe, le quali nel 1898 furono applicate soltanto nel 2° semestre.

Vi sarà senza dubbio un aumento progressivo, sia per la maggiore trazione occorrente alla città, sia perchè i prezzi bassi, come si è già visto nel 2° semestre per le nuove tariffe, fanno estendere il consumo, ma occorrerà forse qualche anno per raggiungere i risultati che si ebbero fin qui.

Due parole sul servizio. Noi che abbiamo impianti di gaz e di luce elettrica in condizioni difficili, specie per le officine sotto suolo, potemmo constatare che nessuna eclissi si è verificata nel gaz, come avveniva talvolta in passato; due o tre interruzioni, brevi in verità, si ebbero nella luce elettrica, che naturalmente è più soggetta a qualche incidente.

In complesso adunque, il servizio è soddisfacente, ciò che va a lode del personale e specialmente del comm. Pouchain e del prof. Mengarini.

La luce elettrica è un po' flebile, ma si spiega facilmente essendo esaurita tutta la potenzialità di produzione degli attuali impianti e colle nuove lampade commerciali, che costano assai meno delle prime, ma valgono anche meno.

Ci auguriamo quindi che la nuova officina entri presto in azione e riesca anche dal lato dell'elettrotecnica nuovo titolo d'onore pel nostro Mengarini.

Nuova società serica.

(S) **Milano** 6. — Ieri fu firmato a Como l'atto costitutivo della Società *Tessiture Seriche Bernasconi* Capitale 4,600,000 diviso in 46.000 azioni da cento lire. I fondatori sono i banchieri di Como, la Società bancaria milanese Ponti, Scheibler, Vonwiller ed altri.

Si è proceduto oggi alla nomina degli amministratori.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Porto Maurizio, 5, ore 19,10. — Nel pomeriggio ebbe luogo a San Remo un comizio per la linea Cuneo-Ventimiglia.

Fu approvato un ordine del giorno nel quale si invoca l'attuazione della linea in territorio nazionale.

Mandarono adesioni gli on. Biancheri, Salvo e Cadenduro e i sindaci del circondario.

Livorno, 5. — (*F. C.*) Il ritiro della lotta amministrativa dei candidati che appartennero alla Giunta costelliana ha eliminata ogni ragione di dissidio fra le due frazioni del partito monarchico ed ha reso possibile l'accordo per la presentazione di una lista unica.

Ed oggi il *Bene Economico*, accettando la lista del *Comitato Livornese*, toglie alle prossime elezioni ogni carattere di lotta, con grande vantaggio materiale e morale della città.

Il vantaggio morale consiste precisamente in questo, che non saremo più costretti ad assistere al mercato vergognoso al quale furono sempre attribuite le vittorie costelliane.

Pisa, 5. — (*Stampace*). La Società geologica italiana tenne qui il XVIII Congresso, al quale convennero dalle città moltissimi soci. Fra questi, da Roma il comm. Pellati, ispett. delle miniere, il prof. Veriani del Liceo Visconti, l'ing. Statuti e l'ing. Stella del R. Museo geolog.; da Pisa il dott. Greco del R. Museo geolog., il prof. D'Achiardi, il prof. Arcangeli, il dott. G. D'Achiardi del R. Museo mineral., i dott. Fucini, Carmignani, Del Zauna e Ugolini; da Modena il prof. Pantanelli dell'Univ.; da Firenze i prof. De Stefani dell'Istit. sup. e Toso; da Bologna il prof. Vinassa De Regny, da Spezia il prof. Biagi, ecc.

Dopo commemorati il conte Melzi di Milano e il prof. De Rossi di Roma, fu approvato il consuntivo 98 e nominati revisori per l'anno corr. i sigg. Caciamoli di Brescia, Verri e Raccuini di Roma. Furono presentate varie memorie e alcune comunicazioni scientifiche dai soci Stella e Del Greco. Si stabilì di tenere nelle Marche il futuro Congresso. I congressisti visitarono il Camposanto monumentale, quindi fecero un'escursione a Vellabioia (Colle Salvetti) per visitarvi il giacimento *post-phocenico*.

Prima di ripartire per le loro residenze si riunirono a banchetto all'*Hotel Nettuno*.

Capua, 5 (*Regolo*) — Il Consiglio provinciale nell'ultima tornata ha prorogata fino al 30 dicembre la concessione, all'avv. Romano e soci, del sussidio alla Napoli-Piedimonte, facendo voti al ministro Lacava perchè anche il Governo dia il suo assentimento.

Torino, 5 (*Ermon*) — Rammenterete il suicidio drammaticissimo del caporale novarese Sassi nella prigione della caserma Cernaia attribuito all'essere stato egli convinto di aver comunicato ad emissario francese, dietro compenso, il segreto della fabbricazione del cannone nuovo modello.

Nell'inchiesta eseguita in proposito la diceria è risultata infondata. Infatti quell'operaio dell'Arsenale, compagno del Sassi, è stato rilasciato.

— 6, ore 15 — Il bambino di 8 anni Francesco Devalle, scherzando con il fratello Giovanni, di anni 6, lo uccise con una rivoltella che aveva rinvenuta in un cassetto.

Napoli, 6, ore 13.25. — Si trova a Napoli l'ing. Heinemann della Casa Thomson di Berlino per disporre l'impianto della trazione elettrica sulle linee dei trams interprovinciali, che riunirà a Napoli più celeremente una quindicina dei Comuni più importanti della Provincia.

— Iersera sulla via da Giugliano a Casoria la guardia campestre Francesco Petrella di anni 18, da Grazzanise, mosso da precedenti rancori, esplose 4 colpi di fucile contro il compagno Giovanni Nicodemo, Sebastiano Mennella e Domenico Fusco, uccidendo il Nicodemo e ferendo piuttosto gravemente il Mennella, quindi scomparve.

Aquila, 6, ore 12.45. — Il pregiudicato Domenico Gasbarri aggredì per futili motivi la madre e cercò di colpirla con un trincetto. Un amico di famiglia, Antonio Papulo, che si trovava presente si intromise ma ricevette un terribile colpo all'addome per il quale cessò di vivere poco dopo.

Campobasso, 6, ore 15.30. — In seguito a recenti rivelazioni di un amico intimo di lei è stata arrestata Filomena Petrucci, quarantenne, che nell'aprile del 1891, dopo tre soli mesi di matrimonio, uccise il marito Vincenzo Marconi, possidente e negoziante.

La morte di lui fu ritenuta sempre avvenuta naturalmente: la donna, messa alle strette, ha finito per confessare che aveva avvelenato lentamente il marito per impadronirsi dei capitali di lui e goderseli con un suo amante.

La chiusura dell'Università di Napoli.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Napoli, 6, ore 17.15. — Stamane, secondo gli ordini del ministro Baccelli, fu chiusa la Scuola di Veterinaria.

Fin dalle prime ore si notava nell'Università una grande animazione, che, al giungere degli studenti delle varie cliniche, degenerò ben presto in un tumulto così grave da rendere necessario l'intervento della forza pubblica che venne accolta con urli e con fischi.

I tumultuanti lanciarono dei panini contro gli agenti e barricarono la porta d'ingresso per impedir loro di penetrare nell'atrio.

Dopo una serie di discorsi fu votato un ordine del giorno violentissimo, nel quale si propone l'astensione dai corsi fino ad ottenere le dimissioni del Ministro (!!!)

S'intromise il Rettore, consigliandoli alla calma e alla serietà e comunicando loro che alle 16 si sarebbe riunito il Consiglio Accademico per tutelare i loro interessi.

Cessato il tumulto, gli studenti, essendo barricata la porta principale, uscirono dalla porta piccola, facendo schiamazzo. I primi furono arrestati dagli agenti che custodivano la porta.

Più tardi una Commissione si recò dal Questore ed ottenne che venissero rilasciati.

Alle 16 si riunì il Consiglio Accademico, il quale, in vista dell'eccitazione degli animi, deliberò la chiusura dell'Ateneo.

Scienze e Lettere

R. Accademia dei Lincei.

Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.
Seduta del 5 marzo — Pres. Beltrami.

Blaserna presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle inviate dai soci Riccò e Gemmellaro, e dai professori Sinigaglia, Brühl, Dufet e dal capitano Cattolica.

Cerruti fa omaggio dell'opera del prof. G. Vivanti, intitolata " Cenni di calcolo infinitesimale „.

Beltrami dà il doloroso annuncio della perdita del socio straniero Sophus Lie, e commemora brevemente l'estinto.

Cremona si associa alle parole di rimpianto del Presidente e riassume l'opera scientifica del defunto accademico; propone poscia, e la proposta è approvata dalla Classe, che si inviino le condoglianze dall'Accademia alla vedova del prof. Sophus Lie, e alla Società delle scienze ad all'Università di Christiania.

Vengono poscia presentate le seguenti Note per l'inserzione nei rendiconti accademici.

1. Tacchini — " Sulle pertuberanze solari osservate all'Osservatorio del Collegio Romano, durante il 4.o trimestre del 1898, e loro distribuzione in latitudine. „
2. Millosevich — " Osservazioni del nuovo pianetino EE 1899 fatte all'equatoriale di $0^m,25$ di apertura del R. Osservatorio del Collegio Romano. „
3. Bianchi — " Sopra la superficie a curvatura costante positiva. „
4. Pincherle — " Sulla singolarità di una funzione che dipende da due funzioni date. „
5. Balbiano — " Sulla costituzione dell'acido canforico. „
6. Fano — " Osservazioni sopra alcune equazioni differenziali lineari „ Pres. dal socio Cremona.
7. Madolaghi — " Contributo alla determinazione dei gruppi continui in uno spazio ad *n* dimensioni „ Pres. dal socio Cerruti.
8. Viola — " Sulla determinazione delle costanti ottiche nei cristalli „ Pres. dal socio Blaserna.
9. Maiorana — " Sulla teoria del contatto „ — Pres. id.
10. Gamba — " Sull'aumento temporaneo e permanente dell'elasticità del marmo portato ad alte temperature. „ Pres. id.
11. Pochettino — " Sullo smorzamento delle vibrazioni. „ Pres. id.
12. Folgheraiter — " Ancora sull'inclinazione magnetica durante il periodo di fabbricazione dei vasi fittili greci. „ Pres. id.
13. Baccarini e Cannarella — " Sulla biologia del " Cynomorium coccineum „. — Pres. dal corrisp. Pirotta.

Drammi di terra e di mare.

Lo scoppio della polveriera a Tolone.

(S) **Tolone,** 5. — Di sette soldati che erano di guardia alla polveriera, 4 rimasero morti e 3 gravemente feriti. — Sopra un raggio di due chilometri dal luogo dove avvenne l'esplosione tutto è distrutto. Le case sono rovinate, e le campagne devastate.

I danni si estendono su di una zona vastissima, fino a Tolone che è distante quattro chilometri dalla polveriera.

Il Consiglio municipale si è riunito in seduta straordinaria ed ha votato un primo soccorso in favore delle famiglie delle vittime.

Il ministro della marina invia pure soccorsi. L'emozione nella città è grandissima.

(S) **Tolone,** 5. — L'inchiesta sull'odierna catastrofe non è terminata.

E' esclusa però l'idea che si tratti di atto doloso. Si crede che lo scoppio sia da attribuirsi alla fermentazione della polvere senza fumo.

Finora sono stati rinvenuti 38 cadaveri. Si teme che ve ne siano altri.

Il ministro della marina, Lockroy, ha assegnato diecimila franchi per soccorrere le vittime.

(S) **Tolone,** 6 — Quattro dei feriti nell'esplosione di ieri soccombettero. Altri tre si trovano in istato disperato.

Si crede che una quindicina di persone sieno ancora sepolte sotto le macerie.

(S) **Tolone,** 6 — Finora sono stati trovati 50 cadaveri. Si crede che 3 o 4 soltanto ne restino ancora sotto le macerie.

(S) **Parigi,** 6 — Il Pres. della Repubblica Loubet ed il Pres. del Consiglio, Dupuy, inviarono 500 franchi ciascuno come primi soccorsi per le famiglie delle vittime dell'esplosione di Tolone.

Scontro di treni.

(S) **Bucarest,** 6 — Il treno diretto Bucarest-Jassy deviò fra Barnova e Cinrea.

Un viaggiatore ed un fuochista rimasero morti. Quindici persone sono ferite.

TEATRI ED ARTE

Drammatica. — Ieri, nella sala dell'Associazione della Stampa, Achille Torelli ha letto il suo dramma in versi in un atto: *Donne antiche*, prima parte di una trilogia dal titolo: *Donne antiche e moderne.*

L'argomento ne è il seguente: Siamo in pieno secolo XIII in Puglia, nel giorno delle nozze di Cleto con un cavaliere, impostole dall'ava Ulrica e da lei accettato per aver visto la madre Sauria baciare in segreto un medaglione col ritratto che ella crede di Renato di Conversano, da lei amato. Le pene d'amore l'hanno disfatta ed ella sta morendo, quando la madre, indottavi dal cerusico Malaspina confessa che quel ritratto non è di Renato, bensì del padre di lui, Antonello, che l'amò a venti anni. Tuttavia l'infelice spira, mentre l'ava la maledice.

Un dramma non si giudica alla lettura; questo del Torelli, rappresentato a Napoli, piacque. Certo letterariamente, è un lavoro vivo di pregi e bello di versi.

— *Ramo d'ulivo*, di Gerolamo Rovetta, è piaciuto molto al pubblico del teatro Grande di Brescia. Ottima protagonista fu la signora Reiter, e Calabresi un insuperabile *Conte Lorenzo*.

Lirica — Al Lirico di Milano, la signora Delna, dell'*Opéra*, ha cantato meravigliosamente il *Sansone e Dalila* del Saint-Saëns: voce maestosa e plastica, persona giunonica, scultoria.

Con tutto ciò non c'è da stupirsi se il tenore Lanfredi è sembrato un *Sansone* troppo fiacco. Poco felice l'esecuzione orchestrale. Ottimi i cori.

— Al Gran Teatro di Odessa, ha ottenuto un grande successo il *Falstaff* del Verdi, protagonista il baritono Sammaria.

— Mascagni si è recato a Napoli per dirigere personalmente le prove della sua *Iris*, al San Carlo.

— A Vienna, e precisamente al Teatro dell'Opera, si dà un'opera, *Margherita*, in cinque atti, tolta da un poema del Goethe dai signori Barbier e Carrè, di cui i personaggi sono Faust, Mefistofele, Valentino, Siebel, Margherita, Marta, ecc. ecc. L'autore della musica è Carlo Gounod.

Quasi, quasi, c'è da sospettare che sia la stessa cosa del *Faust*, cambiato il titolo

— Da **Terni** il nostro corrispondente scrive:

" Sabato, 11, l'impresario Pateras riapre il nostro teatro con la *Carmen*. Esecutori: Parboni (Carmen), Gambardella (Josè), Caldani (Escamillo), Borni (Micaela), Malatesta (Juniga). Direttore e concertatore il maestro Gianoli. „

— Ci scrivono da **Firenze** (5):

" Sotto l'abile direzione del maestro Vanzo, sono cominciate alla Pergola le prove della *Mignon*, che promette riuscire uno spettacolo davvero eccezionale. Protagonista ne sarà Gemma Bellincioni, cui faranno corona le signorine Sofia Hepner (Filina) ed Emma Mondois (Federico); il tenore Giuseppe Moretti (Guglielmo) e il basso Scarneo (Lotario). „

Coreografia. — Poichè anche Manzotti sembra aver perso l'ispirazione ballabile che gli suggeriva *Amor* ed *Exelsior*, meglio tornare al vecchio — ha pensato l'impresa del Pagliano di Firenze — tanto più che costa meno. Ed ha rimesso sulle scene *La giocoliera*, un vecchio ballo di Pasquale Borri, di cui Paolo Giorza ha scritto la musica, or sono quarant'anni.

Il pubblico l'ha osservato col rispetto dovuto alle cose archeologiche, tra cui qualche ballerina, che forse ricordava la prima esecuzione.

Sports

Le corse a S. Rossore.

(Servizio part. del Pop. Rom.)

Pisa, 5, ore 17,20. — (*Stampace*). Oggi riunione straordinaria di corse piane sul prato di S. Rossore.

Grande concorso di spettatori. Eccone i risultati:

I corsa (*corsa a vendere*) - ore 15 - *Premio del Municipio*; L. 1000 per cavalli di tre anni ed oltre, di ogni paese. Distanza m. 1500 circa.

1.) *Mougrana* (*King Bruce e Marfisa*: L. 4000) di Thomas Rook;

2.) *Pace* (*Melton e Miss Irene*: L. 4000) di Berardo Berardi;

3.) *Camilla* (*The Cellarer ed Erytrina*; L. 8000) di Thomas Rook.

II corsa - ore 15,30 - *Premio Bocca d'Arno*: lire 1500 puledri di ogni paese del 1896 (m. 1400 circa).

1.) *Spartivento* (*Le Sancy e SanShower*) del cav. Luigi Marsaglia.

2.) *Diogene* (*Melton ed Elbà*) di Thomas Rook.

3.) *Sirio* (*Hamlet e Iside*) del cav. E Di Loreto.

III corsa, ore 16. *Premio del Serchio* L. 2000 per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese. Distanza metri 2100:

1°) *Mainyard* (*The Bard e Maidenhead*) di Thomas Rook.

2°) *Varesa* (*Talisman e Varesina*) di Thomas Rook.

3°) *Brunello* (*K. Bruce o Bajardo e Fiordispina*) di Dall'Acqua-Turati.

IV corsa - ore 16.30 - Premio *Duca d'Aosta*: oggetto d'arte donato da S. A. R. il Duca di Aosta e lire 500. Distanza m. 2700.

1) *Feriolo ex-Walton* (*L'Eridano e Virgo*) di Francesco Simonetta.

2.) *Johoama* (*Melton e Your Grace*) del marchese Serramezzana Flori.

3.) *Apollo* (*Carlandrea e Turrena*) di Guido Vimercati.

V corsa - ore 17 - *Premio di Barbaricina* (corsa di siepi) - L. 1000. Distanza m. 2500.

1) *Velika* (Pepper and Salt e Venture) di Federico Tesio.

2.) *Galiotte* (*Sorrento e Gentille Dame*) del cav. Cesare Ranucci.

3.) *Méléage* (*Narcisse e Mab*) del march. Serramezzana Flori.

Le corse al Velodromo.

Poco concorso di pubblico a causa del tempo minaccioso.

Singrossi ha continuato la serie delle vittorie, assai facilmente battendo nell'*Handicap* i competitori.

Minozzi oggi ha corso assai meglio del solito.

La corsa tandems interessò come sempre il pubblico e toccò a Bixio-Ferrari che lottarono il passo per tutto l'ultimo giro arrivando per più d'una macchina.

Ecco il dettaglio delle corse:

Premio Napoli — (2000 m. profess.) — *1.a batteria* - 1. Pasini per mezza macchina - 2, Cornet battendo Aghemo, Amari e Galadini.

2.a batteria — 1. Minozzi in 3' 26" - 2. Maffi a mezza ruota battendo Rixio, Cisotti e Ramella. Bellissimo arrivo in gruppo.

II. Corsa — 1. Minozzi in 4' 12" - 2. Maffi ad una lunghezza - 3. Cornet.

All'ultimo momento Cornet scatta, ma Minozzi all'ultima curva lo raggiunge e lo supera.

Premio Firenze - Handicap - Professionisti.

1. Singrossi (1050) per 3 lunghezze in 1' 40 2[5.
2. Aghemo (1040).
3. Lambrecht (1020). Non piazzati Ferrari (1040), Conelli (1020), Dei (1000).

Subito dopo la partenza i corridori sono in gruppo. Alla volata Singrossi da quarto scattando meravigliosamente si porta in testa e vince con grande facilità. Vittoria applauditissima.

Premio Torino - 2000 tandems. Prof.

1. Batteria - 1. Lambrecht-Cornet per 3 macchine in 3' 18" - 2. Cinotti-Eros - N. P. Aghemo. Conelli ritiratosi per guasto alla macchina.

2. Batteria - 1. Dei-Singrossi per mezza macchina in 3' 16" - 2. Biscio-Ferrari battendo Aghemo-Maffi.

Decisiva 1. Ferrari-Biscio per una macchina e mezza in 3,20 - 2. Lambrecht-Cornet - 3. Dei-Singrossi.

All'ultimo giro Ferrari-Biscio si portarono in testa e resisterono splendidamente a tutti gli attacchi.

Vipar.

Palazzo di Giustizia

Corte di Assise.

Pres. Liuzzi — Giudici: Servici e Marracino — P. M. Orlando — P. C. Mazza — Dif. Zuccari, Ranzi, Ciraolo, Prato, Petroni.

L'omicidio dello studente in Trastevere.

Il doloroso fatto di sangue, che commosse tutta la cittadinanza, la quale in quella triste occasione proruppe in uno scoppio d'indignazione, tantochè si costituì un Comitato per la propaganda (che procede abbastanza fiacca) contro il barbaro uso del coltello, avvenne il 15 luglio 1898.

Lo riassumiamo. Quattro giovinastri, Romeo Savelli, Cesare De Santis, Giuseppe Meliffi, Nazzareno Marzocchi per solennizzare la fine di un lavoro d'imbiancatura eseguito nel tortuoso vicolo della Paglia al vecchio Trastevere, in una di quelle case che gli antichi romani concentravano alla Suburra, mangiarono a crepa pelle.

Terminato il pranzo, uscirono sulla via, ove sorse una questione per la ripartizione del danaro.

Cesare De Santis ricevette una profonda coltellata all'anca destra da Nazzareno Marzocchi.

Alla vista del sangue, il feritore per paura di essere arrestato si diede alla fuga dirigendosi verso i Prati di S. Cosimato.

Meliffi e Savelli apprestarono le prime cure al compagno ferito che mal reggevasi in piedi e poi il Savelli corse verso S. Maria in Trastevere in cerca di una vettura.

Giunto all'angolo della via, urtò violentemente due giovani studenti, Arnaldo Veneziani e Fausto Ambrosini, che si recavano a diporto a Villa Pamphili, dopo aver superato con felice esito gli esami!

Naturalmente i due studenti si risentirono, ma Romeo Savelli, invece di far le scuse, alzò la mano e colpì in viso tanto l'uno che l'altro.

E come se ciò non bastasse estrasse di tasca il coltello e vibrò un colpo in direzione del cuore al giovane Arnaldo Veneziani, che cadde come fulminato.

L'infelice nel momento più lieto della sua vita aveva trovato la morte inaspettata, brutale, selvaggia.

In aiuto dell'omicida, secondo l'accusa, accorsero il Cesare De Santis e Giuseppe Meliffi, che percossero l'altro studente Ambrosini e lo ferirono alla mano destra.

I tre teppisti, indisturbati dalle guardie, dopo la loro prodezza fuggirono.

Dopo poco, De Santis si recò in vettura all'ospedale della Consolazione a farsi medicare; e quasi contemporaneamente un'altra vettura lasciava nello stesso ospedale un cadavere — il povero Veneziani — accompagnato da Fausto Ambrosini.

La guardia di servizio Antonio Bartolo trattenne in arresto tanto De Santis che i suoi amici Savelli e Giuseppe Meliffi.

Se Cesare De Santis non si fosse recato a medicarsi all'ospedale, forse, chi sa, così efferato delitto sarebbe rimasto impunito!

I tre giovinastri si mantennero negativi; ma, iniziata l'istruttoria, il giudice Felici, a *Regina Coeli* raccolse la confessione di Romeo Savelli, il quale dichiarò di avere colpito a morte lo studente Veneziani, escludendo la cooperazione degli altri.

La sezione di accusa rinviò al giudizio dei giurati tutti e tre: Savelli, De Santis e Meliffi, con l'imputazione di omicidio volontario.

Il padre di Arnaldo Veneziani si è costituito parte civile.

Ieri cominciò il dibattimento davanti ad un pubblico numeroso: il basso fondo sociale è largamente rappresentato.

Gli accusati sono tutti e tre giovani e non dimostrano molta preoccupazione.

Savelli è vestito con una certa ricercatezza, parla a voce bassa, studiando la parola, cercando di non abbandonare quella calma che si è imposta.

Cesare De Santis è irrequieto, agitato, risponde alle domande del Presidente a voce alta, sicura; imbarazzato, indeciso, è il contegno di Giuseppe Meliffi.

In udienza il processo si muta.

Romeo Savelli rinnega la sua confessione e proclama la sua innocenza, accusando Meliffi e De Santis.

Il Presidente accenna ai vari interrogatori raccolti dal giudice, in cui si racconta a lungo ed in modo preciso, dettagliato lo svolgimento della scena, ma Savelli si ostina a dire che il giudice fece tutto da sè.

Così cerca di sfuggire a tutte le contestazioni.

Cesare De Santis respinge l'accusa che gli muove il suo compagno, riuscendo efficace ricordando il momento in cui egli, ferito, appoggiato al muro, vide Savelli gettare per terra il coltello, col quale aveva ferito lo studente.

Giuseppe Meliffi, pur ammettendo di avere messo le mani su Fausto Ambrosini, nega di avere concorso ad uccidere Arnaldo Veneziani.

Questo è il sistema di difesa degli accusati; vedremo se resisterà all'urto delle prove.

Il dibattimento durerà vari giorni.

Tribunale di Torino.

Il processo degli studenti.

(Servizio part. del Pop. Rom.)

Torino, 7, ore 15.55. — (*Ermon*) — Stamane il P. M. pronunciò la requisitoria.

Dopo di aver riandata la storia della dimostrazione, parlò benevolmente dell'indole della gioventù studiosa, che disse soverchiamente eccitabile e facile a traviare nei giudizi. Concluse facendo appello alla mitezza del Tribunale. Attenendosi al *minimum* delle pene stabilite, richiese le condanne dello studente Scotta a 3 mesi e 15 giorni di reclusione e 100 lire di multa; del Reina a 3 mesi e a 100 lire; del Taramasio a 2 mesi e 15 giorni e 82 lire; del Boeri a 1 mese e 20 giorni; del Wuillermin e del Dobouloz a 1 mese e del Bonavia e del Vigliani a 25 giorni.

La sentenza si avrà stasera tardi o domattina.

Corte d'Appello di Macerata.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Macerata, 6, ore 17,20. (*Xy*) — Quest'oggi fu discusso alla nostra Corte il ricorso dell'avv. Giuseppe Leti, che ha studio in Roma avverso la sentenza del Tribunale di Ferma che lo aveva condannato in contumacia insieme con il gerente di un giornale socialista locale, a 10 mesi di reclusione e 833 lire di multa e ai danni per diffamazione contro il deputato Arturo Galletti, costituitosi parte civile.

La Corte confermò la sentenza.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI', 7 Marzo 1899 — S. Tommaso d'Aq.

Leva il Sole alle ore 6.33 m. — Tramonta alle 6.5 s.
Leva la Luna alle ore 3.32 m. — Tramonta alle 0.58 m.

BOLLETTINO METEORICO.

6 Marzo, ore 15.

Europa: pressione 740 Arcangelo; 771 Bamberga, Vienna; depressione secondaria Sud Adriatico, 754 Lecce.

Italia 24 ore: barometro alzato Nord e Centro fino dodici mill.; abbassato fino cinque Sud; temperatura quasi ovunque diminuita, fino dieci gradi al Centro. Pioggie con inente con temporali e grandine Nord, qualche nevicata stazioni elevate dell'Appennino centrale.

Stamane cielo sereno Nord e versante tirrenico, nuvoloso o coperto altrove con qualche pioggia, nevoso Chieti, Agnone.

Barometro: 765 Milano, Belluno; 760 Cagliari, Portoferraio, Chieti; 754 Lecce; 758 Catania.

Probabilità: venti freschi settentrionali, cielo vario; brinate e gelate.

Rompicapo

Regno nella Tebaide:
In tutto io son regina:
Però nella marina
Non valgo ad imperar.

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 4 MARZO

Figliolia Matteo, commesso, Spalvieri Augusta
Casini Vivaldo, impiegato, con Luigioni Enrica
Bianchini Giovanni, carrozziere, con Tulli Maria
Landucci Marco, scritturale, con Tesconi Augusta
Capodanno Raffaele, domestico, con Zoi Maria
Cervillieri Giovanni, beccaio, con Morallli Giulia
Lattari Salvatore, tipografo, con Listrani Elvira.

Nati e morti denunziati nel giorno 3-4 marzo
Nati 92 compreso 4 nati morti.
Morti 64 dei quali 25 sotto i 7 anni.

MORTI

Fowler Elisabetta fu Guglielmo, Erdington, 74, vedova
Audisio Giovanni di Luigi, Firenze, 22, celibe
Molinari Enrico di Enrico, Roma, 13
Galli Giuseppe fu Pietro, Ostra Vetere, 58, vedovo
Fontana Guglielmo fu Giovanni, Milano, 72, coniug.
Marsilli Ugo fu Giovanni, Sassoferrato, 30, celibe
Dupaquier Giulio fu Costantino, Forlì, 60, celibe
Cionni Serafino di Antonio, Bareto, 21, celibe
Chiusoli Enrica fu Angelo, Bologna, 58, nubile
Calabresi Filippo fu Gennaro, Albano 68, coniug.
Belli Natale fu Arcangelo, Roma, 76, vedovo
Armellini Andrea, Brescia, 38, coniug.
Slaviero Luigi di Giacomo, Tambre d'Alpago, 26, celibe
Carasoli Tito Angelo di Giuseppe, Sgurgola, 33, coniug.
Parchetti Emilia fu Giovanni, Zogarolo, 60, nubile
Palma Virginia fu Lorenzo, Roma 43, vedova
Coralli Elisabetta fu Innocenzo, Città della Pieve, 62, coniug.
Trippetti Nazarena di Antonio, Orte, 58, vedova
Polidori Carlotta fu Luigi, Roma, 46, nubile
Befani Anna fu Giuseppe, Roma, 79, vedova
Vitarelli Adolfo di Paolo, Roma, 27, celibe.
Fiordeponti Esterina di Antonio, Rieti, 29, coniug.
Pompili Barbara fu Basilio, Giano, 84, nubile
Parocchi Angela, Mantova, 73, nubile
Del Gaudio Ferdinando fu Filippo, Montalto, 67, coniug.
Beka Angelo fu Gavino, Sassari, 57, coniug.
Colasanti Francesco fu Loreto, Amatrice, 61, coniug.
Bruni Giuseppa fu Angelo, Firenze, 29, nubile
Bachicchio Antonietta di Giovanni, Firenze, 43, coniug
Basili Clementina di Carlo, Velletri, 74, vedova
Severa Nicola fu Pio, Città della Pieve, 50, vedovo
Sabatello Isacco Mosè di Beniamino, Roma 43, coniug.
Picarelli Raimondo fu Pietro, Roma, 76, vedovo
Manzi Carmina fu Antonio, Roma, 79, nubile
Vagnini Elisabetta fu Battista, Rimini, 68, vedova
Tedesco Enrichetta fu Abramo, Venezia, 60, coniug.
Faure Giovanni fu Giuseppe, Sours, 58, coniug.
Mignanti Anna Maria fu Giuseppe, Tolfa, 71, vedova
Garroni Paolo fu Vincenzo, Roma, 54, vedova.

Dopo lunga e penosa malattia ieri alle ore 13,40 spegnevasi la cara esistenza della signora

VITTORIA QUAGLIA

nata Ramonda

I genitori ed il marito con la più grave costernazione ne danno avviso agli amici che non avessero ricevuta partecipazione.

L'accompagno funebre avrà luogo quest'oggi martedì, alle ore 15 muovendo dalla sua abitazione via Porta Pinciana N. 30C.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Provincia di Ascoli Piceno. - 22 marzo - Costruzione ponte in muratura sul fiume Tronto alla foce presso Martinsicuro. Prez. L. 340,000.

Ministero dei LL. PP. - 20 marzo - Manutenzione del tronco unico S. N. Pontebbana n. 2 fra Gemona e Pontebba m. 41,938.20. Prez. L. 204,800. Anni 6.

Provincia di Parma. - 10 marzo - Manutenzione novennale S. P. Corniglio-Langhirano m. 26,071 Annue L. 6955. - Idem Fornovo-Calestano m. 24,000. Annue L. 6260.

Comune di Bologna. - 13 marzo - Vendita Molino Maglio area m.q. 3870. Prez. L. 40,000.

Municipio di Gravina Puglia. - 20 marzo - Affitto pascolo nel Bosco comunale. L. 19,670.

Comune di Balestrate. - 16 marzo - Appalto dazio consumo. Annue L. 10,940.]

Immobili in Roma. - 5 aprile - 4.a Sez. Tribunale - Casa in via Capocci n. 13-18. L. 42,000.

Dalla Provincia Romana

Zagarolo, 6. — (*Eros*). Si è costituito un Comitato promotore per l'impianto di una succursale del *Credito Cattolico Laziale* che ha sede a Marino, nominando presidente il sindaco cav. Ciro Bertini. Hanno aderito i Comuni di Cave, Gallicano e Poli.

Dal numero delle azioni acquistate si può ritenere che entro il mese l'istituzione sarà un fatto compiuto.

— Il *Circolo Filodrammatico* inaugurò iersera il corso delle recite domenicali.

Negli intermezzi furono cantati egregiamente dei cori. Pubblico fine e numeroso; molte signore e signorine dell'*élite*.

Sutri, 5. — (*Renzo*). A Bassano di Sutri nell'espurgo di una fogna fu rinvenuto il cadaverino di un neonato, in incipiente decomposizione.

Dall'autopsia operata alla presenza del Pretore avv. Corasi risultò che il bambino era perfettissimo nell'organismo e nato vivo.

Si fanno indagini per scoprire il mistero.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 11,7 — Minimo 6,0.

Quirinale. — Ieri S. M. il Re ricevette il prof. Senatore Todaro che gli presentò gli omaggi dei membri che hanno preso parte al XII Congresso federale Ginnastico. Ricevette pure il principe di Trabia, deputato.

Un'offerta di S. M. il Re. — S. M. il Re, per mezzo della Marchesa di Rudinì, benemerita patronessa, che ha tanto a cuore i bambini poveri dell'Educatorio Pestalozzi, ha fatto pervenire all'Educatorio stesso l'offerta di lire duemila.

L'atto generoso del Re, a favore di fanciulli poveri e sofferenti, è superiore ad ogni elogio.

Per Felix Faure. — Giovedì 9 del corr. mese alle 10.30 nell'arcibasilica di S. Giovanni al Laterano, a cura di quell'eccellentissimo Capitolo, sarà celebrata una messa di requie in suffragio dell'anima del defunto Presidente della Repubblica francese.

Pontificherà il canonico S. E. monsignore Stonor arcivescovo di Trebisonda.

V'interverrà in forma officiale S. E. il signor Nisard ambasciatore di Francia presso la S. Sede, con tutto il personale dell'Ambasciata.

Come si sa i Re di Francia, di cui sono successori gli attuali Capi di quella nazione, godono il titolo onorifico di Canonici Lateranensi.

Mons. Anzino. — Numerose condoglianze giunsero alla sorella di Mons. Anzino, da ogni parte d'Italia. Furono anche inviate numerose corone. Il trasporto funebre dall'abitazione dell'estinto alla chiesa di S. Carlo a Catinari avrà luogo domani alle 9 1[2.

S. M. il Re inviava una splendida corona con nastro bianco su cui era scritto: *All'affezionato e devoto amico - Umberto I.*

Sia ai funerali, sia alle funzioni religiose prenderanno parte le Case Civili e militari di S. M.

La salma sarà trasportata a Mazzè.

Da Superga giunse mons. Lanza.

Per incarico dei nepoti fu ritratta la maschera del defunto dallo scultore Grifoni. Riuscì benissimo.

Giunta amministrativa. — Alla Prefettura, in seduta pubblica, si riuniva la Giunta provinciale amministrativa, in sede contenziosa, presieduta dal consigliere delegato Ricci-Gramitto, segretario Lauricella.

Vennero discusse le seguenti cause:

— Confraternita del SS. Sagramento e Salvatore di Tivoli (dif. Ulisse De Angelis), contro la Intend. di finanza (dif. Aless. Comotti), relatore Aranto.

— Confr. di Formello (dif. Tommaso Vecchiarelli), contro Int. di finanza (dif. Aless. Comotti), relatore Schmid.

— Adele ved. Bacelli (dif. avv. Frattorelli), contro il Comune di Anzio (dif. Gregoraci), relatore Rebucci.

— Confr. di Palombara (dif. Catelli), contro Int. di finanza (dif. Aless. Comotti), relatore Bunderli. Fu rinviato.

— Vennero pubblicate le sentenze delle cause discusse nella seduta precedente.

All'istituto dei ciechi di S. Alessio — L'annuale festa della premiazione, come sempre — malgrado il tempo incerto — riuscì brillantissima. Notammo le principesse Lancellotti e Massimo, il comm. Ricci-Gramitto, il maestro Serlupi, il conte Macchi, l'avv. Marucchi, consigliere provinciale.

Il programma variato comprendeva una *marcia* di Filenberg, la *gavotte* di Poggi, l'*Ave Maria* di San Fiorenzo e 3 bozzetti per orchestra del M. Storti, tre cosine veramente geniali, fine, descrittive e piene di sentimento. Infine la sinfonia di Herold nell'opera *Zampa*.

Presero parte tutti gli alunni e le alunne dell'Istituto, accurati e inappuntabili e si distinsero specialmente nelle arpe Barbara Bernardo — Fortunata Quadrotti, Teresa Fanti.

Fu bissata la Gavotta del Poggi e vivamente applaudita, come pure l'ultima parte dei bozzetti dello Storti. Il giovane maestro ha voluto descrivere poeticamente il *tramonto* sopra un tema assai calmo e delicato, che dalle più acute note dei violini, per una graziosa serie di combinazioni ritmiche, muore nei più gravi accordi dei contrabassi. Gaia e caratteristicamente spigliata la *serenata*. Bellissimo il *Sogno* nei suoi vari episodi polifonici, nei quali domina una larga frase melodica, che viene dolcemente perdendosi su leggerissimi accordi d'arpa.

Riassumendo un concerto musicale veramente ammirevole sia per la novità dei pezzi eseguiti, sia per la correttezza della esecuzione.

Tiro a segno— L'altra mattina al poligono di Tor di Quinto furono inaugurate le gare annuali.

V'intervennero il generale Tournon, comandante il IX Corpo d'armata e Perrucchetti, reggente la Divisione; l'on. Santini, il prefetto comm. Serrao ed il comm. Giulio De Angelis della Deputazione provinciale.

Faceva gli onori di casa il presidente Don Camillo Borghese.

Il comm. De Angelis, sedendo a colazione con i membri della Presidenza, portò un saluto a Don Camillo Borghese, ricordando come il nonno di lui, colonnello di Napoleone I, fosse uno di quei soldati che nelle battaglie napoleoniche diedero prova del valore italiano.

Altri brindisi furono fatti dal prefetto, dall'on. Santini, dal cav. Trompeo e dal socio Magagnini.

L'on. Santini, accennando al progetto Baccelli, fece voti perchè l'istituzione del tiro a segno, in un non lontano avvenire, possa divenire uno dei centri più fecondi dell'educazione popolare nazionale. Animatissime le gare.

La salute del Papa. — Ecco il penultimo bollettino, che poteva anche essere l'ultimo, giacchè S. S. è ormai ristabilita.

" *Marzo 6, ore 9 1|2.* — Le condizioni generali e locali dell'Augusto Infermo continuano ad essere delle più soddisfacenti.

" Perciò fino a domani sera non si pubblicherà altro bollettino.

" Temperatura 36,6, pulsazioni 66 e respirazione 20. "

" *Mazzoni-Lapponi.* "

L'esposizione dei lavori della scuola di disegno. — Ieri si è chiusa l'esposizione dei lavori delle scuole comunali di disegno.

La piccola Mostra è stata vivamente ammirata ed apprezzata dai visitatori.

Nel piano terreno trovavansi esposti i migliori disegni eseguiti dagli alunni e dalle alunne delle scuole elementari, sia delle classi inferiori, sia delle classi superiori. Seguiva il riparto destinato alle scuole serali degli artieri; poi quello della scuola superiore e professionale femminile.

Proseguendo si trovano in bell'ordine i fini lavori condotti a termine dalle maestre e dai maestri comunali che sono autorizzati a frequentare un corso speciale per essere poi abilitati ad insegnare questa speciale disciplina ai loro alunni, secondo gli intendimenti della Commissione.

Naturalmente la parte più notevole della Mostra era costituita dai lavori della scuola preparatoria alle arti ornamentali.

Nella prima corsia del primo piano erano esposti i lavori delle tre sezioni del corso preparatorio che, sebbene svolga un programma modesto, a paragone di quello delle altre classi pure raggiunge il suo scopo quello cioè di non ammettere ai corsi superiori alunni digiuni del principio del disegno.

Altre otto aule, oltre ad un vasto salone, erano occupate dai lavori sul disegno pittorico, diviso in quattro anni di corso, e che, partendo dalle semplici copie dalle stampe con matita e gradatamente progredendo a quelle del gesso a sfumino, ad acquarello ed a tempera, giunge alla copia di gruppi formati con oggetti vari, con stoffe sapientemente disposte, con animali imbalsamati e con fiori dal vero. La ressa che il pubblico fece in queste sale attesta più di qualsiasi altra prova i buoni risultati ottenuti in questa Scuola dai professori Palombi e Spinetti, preposti all'insegnamento.

La corsia laterale accolse poi i disegni degli alunni che, esercitando le arti grafiche, la ebanisteria o l'intaglio in legno, o quelle più minute del cesellatore e dell'orafo, seguono un programma d'insegnamento diverso dai precedenti.

In questa furono molto ammirati i disegni a penna da fotografie e da pregevoli modelli eseguiti in quest'anno: lavori tanto più ammirevoli perchè furono eseguiti in ore serali da giovani operai che, uscendo dall'officina, sottraggono qualche ora al riposo pur di perfezionarsi nella loro professione.

In altri locali, disposti con semplicità non disgiunta da buon gusto, poterono esaminarsi i lavori delle scuole di prospettiva, di plastica ornamentale e di geometria ed architettura, che pur essendo insegnamenti secondari, sono curati col maggiore interesse. Tale insegnamento è affidato ai noti prof. Ferraresi, Bazzani, Bianchi, De Tommasi e Marazzi.

Questa Scuola ha avuto 600 alunni iscritti, ai quali furono distribuiti premi pel valore complessivo di circa 1400 lire, più 26 medaglie d'argento ed alcune opere d'arte, contribuenti il Comune, il Ministero della P. Istruzione, l'Associazione Artistica Internazionale e la Commissione.

Non sapremmo meglio riassumere le impressioni riportate dalla visita fatta a questa interessante esposizione, se non terminando con un brano della lettera indirizzata dall'on. Boselli in risposta ad un invito del prof. Ettore Ferrari.

" Sono vivamente grato - scriveva - alla cortesia colla quale ella serba di me così benevola memoria. E come cotesta scuola rimane fedele alle preziose tradizioni e come l'opera sua educhi nei magisteri del disegno e prepari alle migliori prove dell'arte alunni valorosi.

Plaudo ai meriti di così bella ed utile istituzione, faccio auguri caldissimi perchè sempre proceda sotto così insigne scorta degno del pensiero e del sentimento che ogni artista romano reca, nel culto e nell'esercizio dell'arte ".

Le statue del palazzo di Giustizia — Verso la metà di questo mese dovrebbe aprirsi nella serra del palazzo di Belle Arti l'esposizione dei bozzetti presentati al concorso delle statue per il palazzo di Giustizia.

Ma avendo il Comitato organizzatore del Congresso della stampa espresso il desiderio che quel locale sia lasciato a disposizione del Congresso che avrà luogo nei primi giorni di aprile, l'onorevole ministro Lacava avuto riguardo che converranno a Roma i rappresentanti della stampa di tutti i paesi e per deferenza al Comitato stesso, ha disposto che l'esposizione dei bozzetti sia rimandata al 10 aprile p. v.

Per gli orfani degli operai italiani morti per infortunio sul lavoro. — Il signor Angelo Di Cave, possidente romano, morto in Roma in questi giorni, disponendo delle sue sostanze, con atto di ultima volontà, fra le diverse liberalità a prò dei poveri, non dimenticò l'Opera di beneficenza nazionale per gli orfani delle vittime del lavoro, lasciando la somma di lire 500.

Questa è la prima largizione che in virtù di disposizione testamentaria provenga alla detta istituzione, oramai avviata coi migliori auspici che si potevano desiderare.

Continuano intanto a pervenire dalla Provincia di Belluno altre oblazioni, essendosi ricevute dopo l'ultima comunicazione fatta, altre l. 118.05.

E dalla Provincia di Verona, fu inviata la somma di l. 240.85 raccolta a Villa Bartolomea con pubblica sottoscrizione fin dalla ricorrenza delle feste per le Nozze d'Argento degli Augusti Sovrani.

Anche la Società dei Negozianti ed Industriali di Roma, in occasione della riunione del Congresso degli Spedizionieri, in Roma, ha elargito l. 100.

Raffaele Gambardella. — Dopo lunga malattia ieri cessava di vivere il cav. Raffaele Gambardella, il noto impresario che per lunghi anni tenne il teatro Quirino.

E' morto in condizioni poco liete, confermando ancora una volta quanto disse il maestro Verdi, che cioè su cento impresari può dirsi caso raro se uno almeno può far fortuna!

Roma-Napoli. — A cominciare dal giorno 8 corrente sarà attuato il nuovo treno direttissimo che parte da Napoli alle ore 14,10 e arriva a Roma alle 18.35.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati ai 5 marzo 1899.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	645	95	740	16	2	18	11	1	1	1	16	647	75	742
S. Antonio	160	245	405	1	—	1	1	—	—	—	1	160	245	405
S. Galla	151	—	151	—	—	—	—	—	—	—	—	151	—	151
S. Giovanni	—	501	501	—	15	15	—	4	—	—	4	—	512	512
S. Giacomo	174	95	269	12	3	15	2	—	2	—	4	181	98	279
Consolaz.	75	30	105	4	—	4	3	4	—	—	7	76	26	102
S. Gallicano	71	111	182	—	3	3	—	4	—	—	4	71	110	181
	1276	1077	2353	33	23	56	13	13	4	1	30	1286	1086	2372

Aggressione — L'inserviente Ferrari Carlo del ministero del Tesoro ha denunziato che al vicolo Carcano fuori p. Salaria fu aggredito da una compagnia di giovinastri che cercarono di strappargli l'orologio e il portafoglio. Il Ferrari avendo accennato a difendersi con un revolver, che non aveva, riuscì a mettere in fuga gli aggressori.

L'ufficio di P. S. di Porta Pia arrestò subito gli autori della tentata aggressione, identificati per Bontempi Romolo, giardiniere, Ceci Rocco, Cuminetti Albino, Filacchioni Enrico, Di Meo Pietro, Boari Alessandro, Pozzi Alessandro, Avitabile Gennaro e Ciaranzio Domenico.

L'omicidio in via della Luce — Il 1. corrente in via della Luce, per futili motivi, vennero a questione Ceta Maria, d'anni 42 da Torricella Peligna e Vignola Orsola, d'anni 27 da Civitella S. Paolo. Intervennero i rispettivi mariti, De Gigli Florindo, d'anni 42 da Norcia, e Forti Filippo, d'anni 36 da Cefalù. Impugnati i coltelli, nel tafferuglio il De Gigli feriva al ventre l'Orsola Vignola.

Questa in seguito alla ferita riportata cessava di vivere ieri alla Consolazione.

Apoplessia — Un povero vecchio di 70 anni, Savini Giuseppe, falegname, ieri, nella sua bottega in via Bergamo, fu colto da apoplessia. Trasportato a S. Antonio dopo poche ore cessò di vivere.

Gesta di ladri. — Incogniti s'introdussero nella casa di De Angelis Marco in via Bonella 69, mezzanino, involando lire 1500 in danaro.

— Il possidente Biccarini Raffaele, d'anni 68, da Perugia, sul tram da piazza Venezia a San Pietro fu borseggiato del portafogli contenente lire 480 e due cambiali da lire 3000.

— Tal Possenti Epifanio, da Palombara Sabina, facevasi consegnare da alcuni grossisti farina e pasta pel valore di L. 3000 col pretesto di aprire un negozio in via Macchiavelli.

Colà prese infatti in affitto un locale che tenne aperto per soli 4 giorni, quindi si rese irreperibile, sottraendo clandestinamente tutta la mercanzia.

Saputa la cosa il Commissariato dell'Esquilino trasse in arresto Tofanari Egisto, pizzicagnolo in via Veneto 12, presso del quale fu sequestrato un quintale di pasta e certo Della Chiesa Felice, suo complice. Furono inoltre sequestrati 11 quintali di farina presso il negoziante Perini Angelo, al quale erano stati venduti.

Infine si riuscì a rintracciare il Possenti che fu arrestato insieme a suo fratello Filippo.

Baruffe. Si presentò l'altra sera all'ospedale di S. Antonio l'imbianchino Bonanni Attilio d'anni 24, romano, con grave ferita al ventre.

Al solito - secondo la sua versione - passando in via Nomentana aveva voluto sedare una rissa sorta fra alcuni individui. Uno di questi improvvisamente lo feriva con una coltellata.

— In via Bologna Paletti Cesira, di anni 17, romana, questionò con il suo amante Rinaldo Mancini, di anni 25, romano, muratore. Si buscò una coltellata ad un fianco. Guarirà in 10 giorni.

— Il merciaio ambulante Spadini Carlo fuori di porta Trionfale venne a litigio con un individuo sconosciuto. Intervenne la cognata Tassi Maria, di anni 40, d'Anversa, per metter pace e n'ebbe in compenso un colpo di coltello.

Tentato suicidio. — A Campo Verano, ieri mattina, il guardiano Destrilli Agostino trovò distesa in terra certa Cesari Cecilia, maritata De Cotti, d'anni 41, da Milano, abitante in via dei Gracchi 123. Questa poco prima aveva ingoiato dell'arsenico. Fu subito condotta a Sant'Antonio dove versa in grave stato. Sembra che le cause del suicidio si debbano attribuire a dissesti finanziari.

Caduta fatale. — La signora D'Arach Maddalena, d'anni 75, romana, abitante col fratello Biagio Numa, tesoriere del Monte di Pietà, in via Tre Cannelle 24 p. n., nel discendere da una scaletta di legno, sulla quale era salita per chiudere una finestra, cadde. In seguito alle contusioni riportate, per la tarda età, cessava di vivere.

Investimenti. — In via Alfredo Cappellini il bambino Bargiacchi Raffaele fu gettato in terra da un velocipedista, il quale si allontanò subito a tutto pedale.

Condotto a S. Antonio fu riscontrata la frattura della gamba sinistra.

— In via del Collegio Romano un velocipedista investiva il muratore Commasoni Gaetano, di anni 47, da Fano. Il poverello riportò una grave contusione al fianco sinistro. Alla Consolazione fu giudicato guaribile in 20 giorni.

— Altro investimento in via Vascellari. Un biroccino gettava in terra Bartolini Antonio, di anni 48, da Mussignano producendole varie contusioni.

Alla Consolazione fu giudicato guaribile in 15 g.

— In via della Lungaretta un carro da macellaio investiva il sig. Sala Guido, d'anni 36 romano, rappresentante di case di commercio. Escoriazioni alla gamba sinistra.

Fu trasportato alla Consolazione dove fu giudicato guaribile in 10 giorni.

— L'omnibus della scuola a S. Sebastianello, guidato dal cocchiere Poggesi Vittorio, in piazza Colonna investiva il ragazzo Cecchetti Ferdinando, d'anni 8 romano.

La guardia Speroni Angelo lo trasportò all'ospedale di S. Giacomo, dove il ragazzo fu giudicato guaribile in 20 giorni.

A S. Giovanni — Ricoverati;

— Il falegname Oddi Giuseppe, l'altra sera, trovavasi nella casa del sacerdote Zandotti don Cesare, nella basilica di S. Giovanni in Laterano, a verniciare alcuni mobili. Ad un tratto lo spirito posto sul fornello divampò e gli produsse gravi ustioni.

Teatri di Roma

5 marzo.

Argentina — Iersera alla seconda della *Traviata* il pubblico rinnovò gli applausi grandissimi all'avvenente *Violetta* Tilde Milanesi ed al simpatico Tabuyo. Il tenore Dianni che gentilmente si prestò all'ultim'ora per sostituire il Masin, se la cavò nel miglior modo che fu possibile ad un artista che non aveva fatto alcuna prova. E quantunque fosse perciò preso da giustificato panico, pure riuscì a farsi applaudire nella romanza del secondo atto.

Stasera a prezzi popolari si replicherà la *Norma* con l'ultima del ballo *Sole e Terra*.

Costanzi — Iersera il teatro rigurgitava di pubblico accorso per applaudire Ermete Zacconi nel *Padrone delle ferriere*.

Questa sera a generale richiesta Zacconi ripeterà la *Morte civile*, una delle più potenti interpretazioni del valoroso artista. Domani *Le Gelosie di Lindoro*.

— Sabato prossimo Leopoldo Fregoli, reduce dai trionfi ottenuti nel suo giro all'estero, si ripresenterà al nostro pubblico arricchito di un repertorio veramente straordinario.

Notiamo tra l'altro: *Un ladro*, impressione in un atto con otto personaggi.

Mimì, scherzo comico musicale — danzante con sei personaggi: *La Medaglia*, bizzarria comico-musicale con quindici personaggi.

L'ereditiera, azione mimica in un atto e due quadri.

Fregoligraph ecc. ecc.

A completare lo spettacolo di Fregoli agirà la compagnia drammatica diretta da Ferdinando Migliore.

Valle — Questa sera il bravo brillante Giuseppe Segni darà il suo spettacolo d'onore replicando *Il controllore vagoni-letto*, rappresentando la commedia in un atto di F. Garzes: *Flirtation*.

Quanto prima *Un viaggio intorno al codice*, commedia di G. Duval ed Hennequin.

Nazionale. — Grandi applausi ieri nello spettacolo diurno al bravo tenore Lombardi, il fine ed elegante *Conte d'Almaviva*.

Di sera poi *I Pescatori di Perle* ottennero un successo maggiore dovuto al concorso della Dimitresco, un'artista nuova per Roma, e al valore del Betti.

Alla fine del 1° e 2° atto furono entrambi fra vivi applausi chiamati replicatamente al proscenio.

Stasera *I Pescatori di Perle* si replicano.

Manzoni. — Visto l'incontrastabile successo riportato dal dramma *La carbonaia* che ieri procurò due piene, si replica anche stasera.

Domani beneficiata della sig.a Strina con la *Francesca da Rimini*.

Fabr...

Ultime Notizie

Mercoledì mattina alle 9 1|2 arriverà in Roma per passare la Pasqua S. A. R. la Duchessa di Genova madre, accompagnata dalla dama d'onore contessa Malabaila e dal gentiluomo conte Gazzelli.

La Camera di ieri.

Seduta del lunedì riservata alle interpellanze. Quelle svolte non hanno presentato nulla di notevole.

L'aula era spopolatissima.

Per l'Esposizione di Parigi.

Ieri mattina si è riunita — presieduta dall'on. Palberti — la Commissione che esamina il progetto di aumento di spesa pel concorso dell'Italia all'Esposizione universale di Parigi.

E' intervenuto l'on. Fortis, il quale ha dato delle spiegazioni intorno agli stanziamenti di spese necessarie alla riuscita del concorso dell'Italia all'Esposizione di Parigi.

L'on. Ministro ha promesso di dare altre spiegazioni in una prossima seduta.

La Commissione si è riunita nuovamente iersera.

Consiglio di Ministri.

Per stamane, alle 10 è convocato a Palazzo Braschi il Consiglio dei Ministri.

I progetti politici.

Alcuni deputati e tutti i corrispondenti dei giornali, contrari ai provvedimenti politici, vanno divulgando e telegrafando che il Ministero, soddisfatto dell'imponente voto di fiducia, al quale hanno contribuito anche taluni, ai quali i progetti riescono ostici, li farà tirare in lungo per non insistervi oltre.

Basterebbe notare che col metodo delle tre letture vi sono i termini perentori, quindi si può abbreviare e non tirare in lungo: ma, a parte questo, le dichiarazioni del Presidente del Consiglio sono state così esplicite e così recise, che bisogna fare molto affidamento sul cretinismo del pubblico per supporre che il Ministero possa recedere di un millimetro.

L'Italia e Cina.

(S) **Londra,** 6 — *L'Agenzia Reuter* ha da Pechino: Sebbene il rigetto della domanda dell'Italia fosse atteso, il rifiuto di ricevere la nota del ministro italiano De Martino è considerato come contrario agli usi.

Si assicura che la Russia appoggi la Cina.

La Nota del comm. De Martino era concepita in termini moderati, non conteneva alcuna minaccia e poneva in rilievo che la concessione di una Stazione di carbone all'Italia, sarebbe di reciproco vantaggio per i due paesi.

La Nota del comm. De Martino non precisa i limiti territoriali della concessione, ma chiede, in caso di risposta affermativa, un territorio sufficiente per assicurare la difesa della Stazione.

Sono attese cinque navi da guerra italiane.

Il *Marco Polo* si trova attualmente a Shanghai ma il comandante è giunto oggi da Tientsin ove si è recato pure il comm. De Martino per conferire con lui.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Londra, 6 ore 14,35 — Il *Times* conferma che l'Inghilterra appoggia la domanda dell'Italia per la concessione di un porto nella Cina.

L'incidente colla Cina è, come si capirà facilmente, il tema all'ordine del giorno nei nostri circoli politici.

La meglio, come dicemmo ieri, è di non precipitare nei giudizi: parlarne il meno che si può e lasciare che il governo faccia.

Quello che possiamo assicurare, per informazioni positive, è che il Governo francese ha fatto sapere al nostro che non solo egli vede con piacere, ma anche con simpatia il tentativo dell'Italia di occupare un punto nei mari della China.

Ci risulta poi che anche l'Austria-Ungheria — senza intralciare affatto l'azione dell'Italia — s'interessa anch'essa per avere un punto in quei mari.

Sembra, come dal dispaccio di Londra, che vi sia qualche difficoltà da parte della Russia, ma si ha fiducia che anche questa possa essere amichevolmente superata.

Ministero Interno.

Gli esami orali per i canditati alla carriera amministrativa provinciale sono fissati dal 20 al 27 corr.

Ministero P. Istruzione.

Con decreto di ieri il prof. Palladino è stato rimosso dal posto di direttore della scuola Veterinaria di Napoli.

La *Gazz. uff.* pubblica il decreto che modifica nel seguente modo il ruolo organico del personale degli istituti superiori femminili di magistero di Roma e Firenze.

N. 1 direttore a L. 1000 — N. 3 prof. ord. a L. 5000 — N. 3 id. id. a L. 4000 — N. 5 id. id. a L. 3000 — N. 2 id. straord. a L. 2100 — N. 1 direttrice discipl. a L. 2600 e N. 1 segr. comp. a lire 3000.

La Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali della R. Università di Genova, dovendo far proposte al Ministero per la nomina di un professore straordinario di analisi superiore e di uno per il disegno d'architettura e d'ornato, invita coloro che volessero aspirare ad una di queste cariche a presentare alla Facoltà i propri titoli non più tardi del 30 aprile p. v.

Ministero Agricoltura.

Vennero firmati i decreti che autorizzano il ministro Fortis a presentare alla Camera i disegni di legge per la diminuzione della misura dell'interesse legale in materia commerciale e civile e quello portante i provvedimenti per prevenire e combattere le frodi nella preparazione e commercio dei vini.

Ministeri Tesoro e Finanze.

Ieri, M. Marnejouls, segretario dell'Ambasciata di Francia, si è recato a consegnare, agli on. sottosegretari di Stato Zeppa e Vendramini, le insegne di commendatori della Legione d'Onore, conferite loro per la conclusione dell'accordo commerciale.

S. E. Zeppa ha ricevuto una Commissione di impiegati ferroviari, i quali domandano che nella eventualità della ripresentazione del progetto di legge sulla insequestrabilità degli stipendi siano estese anche alla loro classe le norme che riguardano gli impiegati dello Stato.

Una Commissione d'impiegati di ragioneria presso le Intendenze di finanza è stata ricevuta dagli on. Zeppa e Vendramini, ai quali ha presentato un memoriale domandando il miglioramento di carriera.

Si è risposto loro che col passaggio del personale di ragioneria dal Ministero del Tesoro a quello delle Finanze si sarebbero tenuti presenti i loro voti.

Ministero Grazia e Giustizia.

La sezione di giustizia del Consiglio di Stato, in seguito ad apposito quesito fatto dal Ministero, ha ritenuto che quando venga vietato l'ingresso della bandiera nazionale nelle chiese, salvo provvedimenti politici sui quali il Consiglio di Stato non si pronunzia, il Ministero possa sospendere le temporalità a quei parroci che vietassero l'ingresso con manifesta intenzione di offendere la bandiera della Nazione.

Ministero Lavori pubblici.

Ieri è stata stipulata fra i ministri dei lavori pubblici e del tesoro e la Società anonima concessionaria della ferrovia Vigevano-Milano, una convenzione in dipendenza della quale lo Stato potrà in avvenire disporre liberamente della stazione di smistamento di Milano-Porta Sempione, nell'interesse dei servizi ferroviari di quell'importante centro commerciale.

La Società era rappresentata dall'on. senatore Gaetano Negri.

La convenzione sarà immediatamente presentata al Parlamento per essere convertita in legge.

Ministero Marina.

E' destituita di fondamento la notizia che l'on. Palumbo abbia intenzione di trasportare in Roma l'ufficio del Comando del Corpo reali equipaggi, che trovasi alla Spezia.

Il *Volturno* è partito da Suez il 5; la *Caracciolo* è giunta alla Spezia il 5.

Atti del Governo

La **Gazz. Uff.** del 6 contiene:

Leggi e decreti: Legge colla quale viene autorizzata la tumulazione delle salme di Vincenzo Errante e Francesco Paolo Perez nel tempio di S. Domenico in Palermo — R. D. modificante il Ruolo del personale degli Istituti super. femm. di magistero di Roma e Firenze.

R. D. che sostituisce con altro l'articolo 66 del Regol. per la direzione, contabilità e collaudazione dei lavori dello Stato, che sono nelle attribuzioni del Min. dei LL. PP. — R. D. circa alcune varianti da introdursi nello Statuto organico del Legato Pazzaglia in Rio nell'Elba.

RR. DD. riflettenti trasformazioni di Monte frumentario e di Opere Pie ed applicazione di tassa di famiglia — Min. del Tes. - Dir. Gen. del Deb. Pubbl.: Rettifiche d'intestazione — Min. d'Agr. ind. e comm.: Dir. gen. dell'Agr. — Stato sanitario del bestiame nel Regno; Boll. settim. fino al 25 febbraio.

Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi d'Europa — Commercio del bestiame: Provvedimenti presi nel Regno — Notificazione — Min. del Tes. — Dir. Gen. del Tesoro: Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Min. d'Agric., Ind. e Comm. — Div. Ind. e Comm.: Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno — Concorsi.

Informazioni estere

La campagna del Sudan.

(S) **Londra,** 6. — Il *Daily Chronicle* ha dal Cairo: Nei circoli ufficiali si crede che la spedizione contro il Califfo sarà aggiornata a settembre.

Una rivolta a Gedda

(S) **Costantinopoli,** 6 — Gli abitanti di Gedda insorsero contro le misure sanitarie prese, le quali proibiscono ai pellegrini di passare per la città.

I rivoltosi distrussero le baracche sanitarie. Il medico dovette rifugiarsi in una caserma.

Molti pellegrini furono depredati. I negozi della città furono chiusi.

Le autorità locali sono impotenti a reprimere gli eccessi.

(S) **Costantinopoli,** 6 — Il Sultano ha dato disposizioni pel ristabilimento dell'ordine a Geoda ed affinchè sia assicurata l'esecuzione delle prescrizioni sanitarie.

A Parigi

(S) **Parigi,** 6. — La Corte di Cassazione a tutte le sezioni riunite, sotto la Presidenza del primo Presidente Mazeau ha designato come Relatore della domanda di revisione dell'affare Dreyfus, il Presidente della Camera civile Ballot Beaupré. Si assicura che l'esame dell'affare Dreyfus sarà portato in pubblica udienza il 10 Aprile.

La Corte di Cassazione ha sospeso, per due mesi il giudice del tribunale di Versailles Grosjean per il suo intervento nell'affare Dreyfus.

Russia e Turchia

(Servizio speciale del Pop. Romano).

Parigi, 5 ore 18,30 — Il *Temps* scrive che l'influenza della Russia presso il Sultano si accrebbe di molto dopo i consigli di calma dati dalla Russia agli Stati balcanici.

SPAGNA

(S) **Valenza,** 6 — I soldati rimpatriati dall'isola di Cuba fecero, ieri, una dimostrazione, reclamando pane.

ULTIMA ORA

Servizio speciale del Pop. Rom.

Milano, 6, ore 17.40. — Gli studenti di veterinaria tennero un'adunanza, e, benchè discordi, non si recarono tuttavia alle lezioni.

Il Direttore della scuola, obbedendo agli ordini del Ministro, sospese i corsi.

Si plaude alla fermezza dell'on. Baccelli.

Trapani, 6, ore 17,30 — Iersera i coatti della colonia di Favignana si ammutinarono contro il direttore e gli agenti.

Mentre il direttore, accompagnato dai carabinieri, eseguiva delle indagini per scoprire l'autore di un furto che si supponeva commesso dal coatto Vincenzo Perocallo, questi tentò di impedirgli di compiere il suo dovere e si ribellò ai carabinieri.

Mentre veniva tradotto in caserma, vedendosi spalleggiato da un gruppo di compagni, giunto sulla piazza percosse il direttore e cercò di ferirlo con un pugnale. Il direttore estratta la rivoltella, glie ne esplose contro un colpo ferendolo ai fianchi. Allora la popolazione, temendo dei guai, coadiuvò gli agenti nell'inseguimento dei coatti, uno dei quali fu gettato in mare, ma senza conseguenze.

Vennero operati parecchi arresti.

Il processo Giacchi e compagni.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 6, ore 17.10. — E' terminato ora il processo contro il comm. Giacchi e gli altri imputati. Il Tribunale ammise nel Giacchi la qualità di pubblico ufficiale e l'esistenza dei reati di corruzione nei rapporti fra lui, direttore della sede del Banco di Napoli, e il cav. Ioannini, direttore della Banca Lomellina, Laraghi ed Erra, ma dichiarò di non procedere contro gli imputati, stante gli estremi della prescrizione dei reati.

Nei rapporti del reato di corruzione degli amministratori della Banca Lomellina, in confronto del Giacchi, ammise in loro favore l'esistenza della *res judicata*, mercè la sentenza del Tribunale di Vigevano che si dichiarò incompetente.

Assolvette per inesistenza di reato il Ferrari-Trecate, vice-presidente della Banca Lomellina e il cav. Ioannini, il direttore della Banca stessa, riservando al Banco di Napoli l'azione civile per una eventuale rifazione dei danni.

BORSE E MERCATI

Roma, 6 Marzo 1899.

La settimana esordisce con disposizioni non meno favorevoli della precedente, ma soltanto per i valori, mentre la Rendita non è purtroppo incoraggiata dall'andamento delle Borse estere. Per fine corrente dopo 103.15 chiude 103.05 a 103, contanti 102.70 a 102.77 1|2.

I favoriti della giornata furono le Ferriere e le Venete. Le prime da 193 salirono a 197 e chiusero 194; le seconde da 142 a 140. Il Gas non meno favorito da 844 a 851 e gli omnibus da 446 a 456.

Banca d'Italia 1083 — Commerciale 819 a 815 — Generale 109.50 — B. Roma 172 — Credito Italiano 719 a 718 — Acque 1296 — Condotte sfiorato 370 chiudono 368 a 367 — Ferr. Meridionali 785 — Mediterranee 616 — Molini 124 a 126 — Risanamento 37 — Metalli 276 a 278 — Fondiario italiano 350.50 — Carburo 635 — Zuccheri 175 a 180 — Concimi 130.

Cambi fermi.

Francia 108.25 — Londra 27.28.

Ore 18,30.

Rendita 103.07 — Gas 848 — Omnibus 450 — Molini 125 — Condotte 365-66 — Metallurgica 278 — Ferriere 194 a 195 — Commerciali 816 — Credito 716 a 717.

Cambio dazio doganale 7 Marzo L. 108.21.

Dal 6 al 12 — fino a L. 100 — L. 108.10.

BORSE ITALIANE — 6 marzo 1899.
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	103 15	102 90	103 —	103 17
Id. fine	— —	103 20	103 25	— —
Id. 4 1|2 0|0	112 60	— —	112 60	— —
Az. B. d'Italia	1082 —	— —	1084 —	1061 —
" B Generale	— —	109 —	— —	— —
" ferr. Medit.	618 —	616 —	628 —	617 50
" " Merid.	787 —	786 —	788 —	787 50
" di Torino.	— —	— —	— —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	319 —	— —
" Tiberina.	— —	— —	— —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
" Nav. Gen.	485 —	480 —	— —	— —
" Raff. Zuc.	494 —	490 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0|0	— —	324 25	— —	— —
Id. Merid.	— —	344 50	— —	— —
B.— o. d'Italia 4 0|0	— —	511 50	— —	— —
" " 4 1|2	— —	521 —	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	523 50	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista.	108 22	108 20	108 25	108 20
Berlino id.	133 60	133 60	— —	133 60
Londra id.	27 29	27 29	— —	— —
Londra a 3|m.	— —	— —	27 28	27 07

Consolidati - Media uff. del Regno - *4 marzo*

	con cedola	*senza cedola*
5 0|0 lordo	102.75 7|8	100.75 7|8
4 1|2 netto	112.24 5|8	111.12 1|8
4 0|0 netto	102.41	100. 44
3 0|0 lordo	64.71 5|8	63.51 5|8

Parigi, 6, 15,15		Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE	franc. 3 0|0 amm.	— —	— —	101 50
	" 3 0|0 perp.	103 15	103 10	103 12
	" 3 1|2 0|0	103 75	103 72	103 70
	ITALIANA 5 0|0	95 55	95 45	95 70
	turca	23 95	23 90	23 80
	spagnuola	56 65	56 60	56 75
	russa nuova	— —	94 10	94 40
	portoghese	26 60	26 65	26 55
	ungherese	— —	101 —	— —
Egiziano 4 0|0		— —	— —	108 90
Banca di Parigi		— —	986 —	984 —
Banca Ottomana		— —	570 —	574 —
Credito Fondiario		— —	757 —	752 —
Azioni Suez		— —	3625 —	3630 —
Lotti Turchi		— —	123 —	124 —
Fer. Meridion. ital.		— —	725 —	727 —
CAMBI	sull'Italia	— —	7 5/8	7 1/8
	su Londra	— —	25 23	25 22
	su Madrid	37 90	— —	— —
	sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Popolo Romano)

Parigi, 6 ore 16,15 (fonte francese) — Sempre fermezza fondi spagnoli pesantezza italiano vendite Berlino.

Parigi, 6 ore 15,58 (fonte italiana) — Mercato fermo specialmente mine 103,05 — 30\|25 — 95,45 incerto 30\|25 — 50\|50 — 725 — 23,82 — 28 — 570 — 56,50 disposizioni sembrano realizzare 70\|50 — 130\|1 — 180\|5 — 963 sopra ribasso rame 220 — 216 — 221.

Vienna, 6, calma	4	6
C. austriaco	360 —	367 62
R. aust. oro	120 25	120 10
Id. carta	101 30	101 25
N.ni oro.	9 56	9 56
Lire ital.	44 20	44 20
C. Londra	120 25	120 50

Londra, 6, apertura	4	6
N.i Cons.	110 1/4	110 11/16
italiana	94 1/8	94 1/8
Turca	23 5/8	23 5/8
Egiziano	107 7/8	107 7/8
Argento	27 7/16	27 7/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. 31,000 — Rit. st.

Berlino, 6, debole	4	6
Ital. cont.	— —	95 10
f. mese	95 30	95 20
Az. Merid.	143 50	143 50
" Medit.	111 30	111 60
Obb. fer. 3 0|0	60 10	60 10
" Merid.	63 20	63 25
" Roma	96 90	96 90
" Medit.	— —	— —
B. Comm.	146 —	147 —
Rublo	216 35	216 30
Cambio Italia	74 80	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	3 per 0|0
Germania	4 1|2 p. 0|0
Austria	5 per 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 6 marzo ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno — Balle N. [illegible]
TENDENZA sostenuta

Havre, 6 marzo ore 16,15 (urgenza apertura)

Cotoni - Vendite probabili del giorno — Balle N. 800
Prezzo fine marzo — L. 38 —
TENDENZA sostenuta

Caffè Santos good average — Vendita sacchi N. [illegible]
TENDENZA sostenuta — marzo Prezzo £ 38 50

Parigi, 6 marzo ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	43	75	44	25	debole
Avena	17	25	17	50	
Olio di colza	49	50	50	50	sostenuta
Spiriti	45	—	44	75	
Zuccheri	30	37	30	25	

PLATTI LUIGI, gerente.

CORLEONE

di Marion Crawford

Traduzione dall'inglese di Lida Cerracchini

— Ed è tempo che siate franco voi pure — rispose la fanciulla — Voi dovete fare la vostra scelta e mantenerla. O Aliandra Basili o la ragazza americana.

Tebaldo taceva poiché si trovava in un penoso dilemma ed era inoltre troppo nervoso, a causa di tutto quanto gli era accaduto, per poter prendere una improvvisa decisione.

D'altro canto la bellezza di Aliandra lo attraeva ora come non mai e l'idea di rinunciare a lei gli era intollerabile. Essa lo guardava fisso da alcuni secondi.

Più d'una volta le labbra di lui si mossero come egli stesse per parlare, ma non proferirono parola. A poco a poco la bocca della fanciulla assunse un'attitudine di scherno ed il suo sguardo si fece duro.

Ad un tratto ella fece una risatina secca e si volse verso la porta.

— Voi avete scelto — disse. — Addio.

Ma la smania passionata che lo aveva assalito già nella strada quando aveva inteso il suono della voce di lei, era adesso raddoppiata e triplicata.

Mentre essa si voltava, le pieghe del vestito disegnarono la figura di lei in modo così seducente che Tebaldo ne divenne pazzo addirittura.

— Aliandra! — gridò raggiungendola in un attimo e prendendola tra le sue braccia.

Ella lottò un poco mentre egli la costringeva ad appoggiare la testa alla sua spalla.

— Tu sola! — e le disse questa parola baciandola e ribaciandola sulle labbra. — Tu sola! tu sola! — andava ripetendo. — Non posso vivere senza di te e tu lo sai! Sì... ti sposerò... Dinanzi a Dio io giuro...

E parole passionate ed interrotte e solenni giuramenti misti a baci uscirono dalla bocca di Tebaldo, mentre si stringeva al cuore la fanciulla, Non era un amore nobile, ma vero e feroce, come tutte le passioni di quell'uomo, si trattasse di amore, di odio o di vendetta.

Solo quando queste passioni lo avevano trascinato ad azioni sciagurate, la seconda natura di costui si manifestava, calma, chiusa traditrice.

In quanto ad Aliandra essa aveva cercato di conservare la sua rispettabilità, ma pochi l'avrebbero rispettata dopo ciò che aveva fatto. Essa non era nè romantica nè sentimentale, ma, nel suo genere, si poteva dire una buona figliuola.

Le era stato insegnato a considerare come tutti gli uomini fossero per origine e per eredità cattivi e come ogni donna avesse l'assoluto diritto di cercare di maritarsi nel modo più vantaggioso possibile. Non si aspettava affatto che Tebaldo le fosse fedele, ma si proponeva fermamente di esser lei una moglie fedele in tesi generale.

La cosa a cui principalmente teneva era il nome di Tebaldo, la ricchezza se la sarebbe procurata con la sua arte. Non esser stata mai innamorata di lui e perciò non credeva che l'amore esistesse realmente, opinione che non si riscontra di rado nelle persone giovani che non hanno un organismo dotato di una eccezionale sentimentalità. E le sue idee in questo genere erano così rigide che ella quasi si offese del modo efficace con cui Tebaldo aveva espresso la sua decisione.

Ma egli era fuori di sè, poichè i suoi nervi erano stati indeboliti e in quel punto la bellezza della fanciulla lo dominava così fattamente da fargli dimenticare i milioni di Miss Slayback, il delitto che aveva commesso e il colloquio avuto col brigante.

Non vi era nulla che non fosse pronto a fare. Basili avrebbe duvuto stendere il contratto di matrimonio subito e la mattina di poi sarebbero formalmente fidanzati.

Soltanto il fatto che egli non poteva convenientemente ammogliarsi prima che fossero passati tre mesi dalla morte di suo fratello lo fece tornare alla ragione.

Il giorno stava già per finire quando egli uscì da casa Basili e ritornò all'albergo, mezzo stordito, quasi dimentico del passato e dell'avvenire, mentre andava su per la strada.

Ma appena percorsi cento passi, aveva riacquistato abbastanza calma per pensare a ciò che gli restava a fare, e quando arrivò all'albergo nessuno avrebbe supposto che gli fosse accaduto qualche cosa d'insolito.

Mentre mezz'ora dopo usciva a cavallo di città, badava a pensare vagamente a ciò che aveva fatto ed al modo di uscire dalla sua presente e difficile situazione.

Guardò l'orologio e vide che si faceva tardi. Aveva una lunga strada dinanzi a sè ed era stata sua intenzione partire molto più presto. Aveva il miglior cavallo dell'albergatore, ma era un'animale un po' lento da non paragonarsi alla bruna puledra di Basili.

Ad ogni modo affrettò il passo più che potè trottando forte nei pezzi piani della strada maestra. Alla prima occasione entrò nella via mulattiera a destra, che dal lato di occidente conduceva verso le alture al di sopra di Maniace.

Aveva percorso parecchie miglia su e giù per le lievi ondulazioni della vallata superiore, quando si trovò in una vasta estenzione di terreno prativo come se ne trovano di tanto in tanto in quella regione, proprio al di là delle terre nere.

Allora mise il suo cavallo al galoppo approfittandosi del terreno buono per guadagnare un po' di tempo, e, per fare una punta in diagonale dalla parte opposta aveva fatto metà della strada attraverso ai prati quando udì il pesante scalpitare di cavalli che galoppavano dietro a lui, accompagnato dal fragore di armi e da voci profonde e forti che lo chiamavano.

Si guardò attorno; ma sapeva già di esser seguito da carabinieri a cavallo, i quali l'avrebbero facilmente raggiunto.

Dopo un istante di esitazione trattenne le redini ed aspettò tranquillamente che i militari salissero.

Avrebbe voluto avere il fucile attraverso la sella invece che ad armacollo, poichè sulle prime credette che i carabinieri avessero avuto qualche informazione contro di lui a Santa Vittoria e che avessero l'intenzione di arrestarlo.

D'altro canto togliersi di spalla il fucile dopo aver visto che erano carabinieri, sarebbe stato come un riconoscere di averne paura.

Il suo pensiero correva rapido mentre fermo in sella aspettava i soldati.

Ma quando furono ad una cinquantina di metri da lui, uno di essi parlò trattenendo il cavallo.

— E' Don Ferdinando Paglinca! — esclamò in tono di sorpresa e, nel desolato silenzio della solitaria campagna, Tebaldo udì le parole e comprese che era stato preso per un altro.

L'altro carabiniere rise un poco ed entrambi raggiunsero al trotto Tebaldo, salutandolo quando furono vicini.

— Vi domando perdono — disse il carabiniere più attempato — vi abbiamo preso per uno straniero.

" E' un posto solitario e siamo informati che i briganti sono nascosti in questi paraggi.

" Spero che noi vi avremo seccato, accettate le nostre scuse.

Tebaldo sorrise con disinvoltura.

— Mi avete preso per un bandito — disse — è certo una cosa più che naturale. Sapete la strada? Posso esservi utile in qualche cosa?

Il carabiniere più attempato fece una o due domande intorno alla direzione della via mulattiera.

Evidentemente conosceva abbastanza bene il paese e Tebaldo ebbe tanta scaltrezza da non ingannarlo.

Dopo avere scambiato poche parole, egli offrì ai carabinieri un paio di sigari che essi accettarono con gratitudine e nascosero nelle tasche interne delle loro giubbe, dopo di che salutarono di nuovo e se ne andaron via trottando dalla parte d'onde erano venuti.

In tempi poco tranquilli queste pattuglie si incontrano quasi in ogni via mulattiera praticabile e i carabinieri a piedi si arrampicano a coppie anche dove non vi sono sentieri affatto.

Mentre Tebaldo se ne andava in su a cavallo si accorse che il cuore gli batteva più lesto del solito.

Era stato sconcertato da quell'inaspettato incontro e per un istante aveva creduto che avessero l'intenzione di arrestarlo. Ma ripensandoci meglio capì che non c'era luogo di temere nessuna catastrofe simile, poichè a quell'ora Moscio doveva certamente aver ripreso il coltello, che rappresentava la sola prova possibile contro di lui.

Ma l'impressione fisica rimaneva ed era molto simile alla paura. Raramente aveva avuto paura di qualche cosa in vita sua e quella sensazione lo inquietava, in quanto che era come un avvertimento che sotto quella forte tensione tutto il suo organismo cominciava ad infiacchirsi.

Andò avanti più lesto che potè, spingendo il suo cavallo pigro ogni volta che il terreno lo permetteva, attraversando i boschi di sentiero in sentiero più spesso che poteva, abbreviando così la via per guadagnar tempo.

Era quasi vicino ai piedi del monte sul quale i banditi stavano accampati ed era sul punto di attraversare il torrentello che scendeva giù dalla sorgente, quando un uomo con un abito di stoffa inglese, uscì tranquillamente di dietro una macchia e gli parò la via tenendo un fucile in mano. Il cavallo di Tebaldo si fermò spontaneamente.

— Il vostro nome, vi prego — disse il bandito cortesemente.

— Tebaldo Paglinca, vengo, dietro appuntamento, a trovare uno dei vostri amici.

— Nominatelo, se non vi dispiace.

— Moscio — disse Tebaldo, sapendo bene che se il nome non fosse combinato con quello dato alla sentinella come lascia-passare, costui l'avrebbe probabilmente ucciso come spia.

— Vi insegnerò la strada — disse il brigante ponendosi la carabina sulle spalle.

— La conosco perfettamente — rispose Tebaldo — vi prego, non vi incomodate.

— E' un piacere — ribattè l'altro, e d'un salto attraversò il piccolo torrentello.

Tebaldo arguì che egli non si fidasse completamente di lui nemmeno allora. Mentre il bandito saliva il monte mandò un piccolo fischio e di lì a un momento da una piccola radura della macchia Tebaldo vide comparire Moscio che lo aspettava. Sotto gli alberi era buio, ma Tebaldo riconobbe subito il piacevole sorriso su quel volto da fanciulla.

Moscio aveva il suo fucile sotto il braccio e fumava una sigaretta. L'uomo che aveva condotto Tebaldo disparve nella macchia per ritornare al suo posto presso il ruscello Tebaldo scese da cavallo.

— Avete incontrato nessuno? domandò il bandito stringendogli la mano.

— No — rispose Tebaldo — perchè sono uscito dalla strada maestra — Egli rifletteva di non avere fatto cosa saggia non tornando indietro coi carabinieri e andando con loro fino alla strada per aventare qualunque possibile sospetto, e sapeva che anche Moscio sarebbe dello stesso parere.

(Continua).

GUIDA FORESTIERE

MARTEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO e PINACOTECA (accesso dal port. di bronzo) Scala Regia; al 2. p. si danno gratis i biglietti) dalle 9 alle 13.

Id.: APPARTAMENTO BORGIANO, BIBLIOTECA VATICANA, dalle 9 alle 13.

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Accesso al portone di bronzo, dalle 8 1\|2 alle 12.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso via Sagristia 9).

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso V. Sagristia 9).

Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, 9-11 13-15.

Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 16 3\|4.

Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 3\|4.

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 3\|4.

Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 44.

Galleria S. LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15.

— BARBERINI, via Quattro Fontane 13, dalle 11 alle 17.

— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.

— DORIA: Piazza Collegio Romano 1: dalle 10 alle 14.

— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29, 12 alle 14.

Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo: 13 al tramonto

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 10 alle 15.

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, dalle 10 alle 15.

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, alle 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 16.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 9 alle 16 1\|2.

Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.

— ARTE MODERNA, via Nazionale dalle 9 alle 15.

Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 alle 16 1\|2.

Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16 1\|2.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 27, dalle 9 alle 15.

Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM TORRE, dalle 10 alle 15.

Colosseo: GALLERIE, dalle 9 alle 16 1\|2.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponia Hylas, via Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 15.

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7,15	8,20	—	13,30	17,—	21,—	—
Pisa	8,—	8,15	14,35	20,30	21,55	—	—
Torino	8,—	8,15	14,35	20,30	21,55	—	—
Milano	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	3,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	2,33	11,40	16,35	—	—
Tivoli	7,15	—	9,35	—	—	—	—
Civitavecchia	5,35	—	12,10	—	—	17,5	—
Frascati	7,35	10,10	12,15	15,10	17,20	—	—
Marino-Albano	6,35	9,22	12,40	—	—	17,10	—
Anzio-N. (v. Albano)	6,35	9,22	—	—	—	17,10	—
Anzio-N. („ Ciamp.)	7,0	—	9,55	—	17,34	—	—
Velletri-Terracina	7,0	—	11,53	15,40	17,34	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,44	—	10,—	17,23	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	7,—	8,35	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Torino	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Milano	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Ancona-Foligno	6,15	11,45	14,50		—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	9,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	8,—	—	15,25	17,15	19,20	22,35	—
Tivoli	—	—	—	17,15	—	22,35	—
Civitavecchia	—	—	9,20	—	18,20	—	—
Frascati	7,34	9,15	13,—	17,10	19,30	—	—
N.-Anzio (v. Albano)	—	10,5	14,5	19,30	—	—	—
N.-Anzio („ Ciamp.)	—	9,40	13,50	19,25	—	—	—
Albano-Marino	8,7	10,5	14,5	19,50	—	—	—
Terracina-Velletri	7,44	9,40	—	15,0	19,35	—	—
Viterbo-Ronciglione*	[illegible]	—	16,25	—	—	[illegible]	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia